

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/03/2019	8	Sos di Mattarella Clima impazzito, mondo a rischio = Mattarella sul clima: Stati divisi, è il baratro <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/03/2019	9	Intervista a Franco Prodi - Il futuro? Bisogna guardare indietro <i>Rita Bartolomei</i>	6
AVVENIRE	13/03/2019	10	Salviamo subito il clima <i>Francesco Dal Mas</i>	7
AVVENIRE	13/03/2019	14	La resistenza verde di Parras: trecento alberi contro la siccità <i>Nicola Nicoletti</i>	9
GIORNALE	13/03/2019	16	Raffiche sull'Italia: venerdì cambia tutto <i>Redazione</i>	10
MANIFESTO	13/03/2019	3	Sull'orlo di una crisi mondiale = Il capo dello Stato come Greta Sull'orlo di una crisi mondiale <i>Redazione</i>	11
METRO	13/03/2019	4	Vento e nevicata allerta al centro sud <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO ENERGIA	13/03/2019	13	Siccità, per Anbi e Coldiretti è allarme al nord <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	13/03/2019	2	La Terra è malata e la colpa è nostra = Gli scienziati sul clima "La politica faccia presto" <i>Elena Dusi</i>	15
REPUBBLICA	13/03/2019	3	Mattarella sulle montagne venete lancia l'allarme: "La crisi è globale" <i>Concetto Vecchio</i>	16
REPUBBLICA	13/03/2019	27	Insieme a Greta mai più indifferenti = Con Greta, mai più indifferenti <i>Michele Serra</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2019	1	Incendi in Piemonte, il vento alimenta le fiamme nel Torinese <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2019	1	In aumento uso sostanze chimiche sintetiche. Onu: "Grandi rischi per ambiente e salute" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2019	1	Terremoto Amatrice: nuova scoperta dell'INGV - <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2019	1	Vento forte, riaperto il tratto di A2 chiuso in Calabria <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Valanga a Courmayeur: sciatore travolto sul ghiacciaio del Toulou - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Nanga Parbat, recuperare i corpi di Daniele Nardi e Tom Ballard è "possibile" ma "pericoloso" - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Maltempo: soccorso catamarano francese alla deriva a sud di Pantelleria - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Cambiamenti climatici, Greenpeace: "Ringraziamo Mattarella per suo impegno, il governo segua il suo esempio" - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Courmayeur: i fuoripista sono costati cari a due sciatori travolti da valanghe - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Maltempo Roma, alberi sulla strada: chiusa laterale viale Terme di Caracalla - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	12/03/2019	1	Previsioni Meteo, "Gareth" sarà 1 delle 3 tempeste di vento che colpiranno il Nord Europa in questa settimana: raffiche intorno ai 100km/h da Dublino ad Amsterdam [DETTAGLI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
ansa.it	12/03/2019	1	Maltempo: nevicata nell'Ennese, oggi scuole chiuse a Troina - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	12/03/2019	1	Maltempo: nevicata a Enna, Eolie isolate - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	12/03/2019	1	Slavina su ghiacciaio Toulou, verifiche - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	12/03/2019	1	Sciatore travolto da una slavina sul ghiacciaio del Toulou - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	12/03/2019	1	Crimi: risarcire vittime già in agenda - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	12/03/2019	1	Maltempo: cade palma su tombe cimitero - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2019

ansa.it	12/03/2019	1	Stop collegamenti Termoli-Isole Tremiti - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	12/03/2019	1	Incendi,torna stato massimo pericolosità - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	38
askanews.it	12/03/2019	1	Maltempo, Napoli: interrotti collegamenti con isola Procida <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	12/03/2019	1	Vento e freddo: neve sul Vesuvio, A2 chiusa tra Sibari e Morano Calabro per le raffiche <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	12/03/2019	1	Terremoti centro Italia, dal 2016 il terreno si è spostato: dov'è il volume fantasma? <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	12/03/2019	1	Incendi: Lombardia, allerta arancione in Valchiavenna, Prealpi e Appennino <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	12/03/2019	1	Maltempo, Protezione civile: un'apocalisse. Diga piena di alberi in Veneto - Meteo <i>Quotidianonet</i>	43
quotidiano.net	12/03/2019	1	Napoli, neve sul Vesuvio. La magia del cratere bianco - Meteo <i>Quotidianonet</i>	45
corriere.it	12/03/2019	1	Vento forte in tutta Italia, chiuso un tratto dell'A2 in Calabria e il porto di Bari <i>Valentina Santarpia</i>	46
huffingtonpost.it	12/03/2019	1	Noi, Greta Thunberg, Alex Langer e il bisogno di conoscenza e verità per un "futuro amico" del Pianeta e dell'umanità <i>Redazione</i>	47
ilfiglio.it	12/03/2019	1	Incendi: Lombardia, allerta arancione in Valchiavenna, Prealpi e Appennino <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	12/03/2019	1	La Sicilia che si sbriciola, le strade inghiottite dalle frane <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Temporale in arrivo, lo spettacolo sopra il cielo di Pescara <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Roghi tossici, dopo la bonifica al campo nomadi Candoni arriva la vigilanza h24 <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Roma, albero crolla su tre auto a San Lorenzo <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Affondato il mercantile italiano Grande America: salvo l'equipaggio <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Maltempo, pescatore soccorso in mare e recuperato sulla spiaggia <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Maltempo, torna la neve sul Vesuvio: il vulcano è imbiancato <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Tragedia del Vajont, Mattarella in visita a Longarone <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Raffiche di vento nella notte: danni a Sora, il corso principale chiuso al traffico <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Rieti, torna il forte ventorami caduti e, di notte,allarme ghiaccio su alcune strade <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	Primavera stop, arriva una perturbazione.Ancora pioggia, vento e neve. Ecco dove <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	12/03/2019	1	?Meteo, vento e freddo ai Castelli: alberi cadono su auto e linee elettriche <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	12/03/2019	1	I danni della mareggiata - Barche da rimuovere a Rapallo, è scontro frontale <i>Redazione</i>	62
lapresse.it	12/03/2019	1	Allergie di primavera: ne soffrono 20 milioni di italiani. Come difendersi? <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	12/03/2019	1	Allarme siccità, è scesa la metà della pioggia attesa: Erro e Bormida sono a livelli minimi <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	12/03/2019	1	Allerta incendi: in tutto il Piemonte scatta lo stato di massima pericolosità <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	12/03/2019	1	Valanga in un canalone sul ghiacciaio del Toul, ferito un freerider russo <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	12/03/2019	1	Allarme siccità, i contadini preoccupati. A rischio la produzione di miele <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	12/03/2019	1	Firmata l'intesa contro l'emergenza idrica: ci sono i soldi, ma per i lavori serviranno tempi lunghi <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2019

lastampa.it	12/03/2019	1	Pantelleria, la Guardia costiera salva quattro persone su un catamarano bloccate dal maltempo <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	13/03/2019	1	#fridaysforfuture, la rivolta dei ragazzi <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	13/03/2019	1	Addio al pediatra d`altri tempi che citava i classici <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	07/03/2019	1	#Fridaysforfuture, la rivolta dei ragazzi <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	12/03/2019	1	Per due notti si torna alle minime sottozero, nelle campagne scatta l`allarme gelate notturne <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	12/03/2019	1	Torna lo stato di massima pericolosità per rischio incendi boschivi in tutto il Piemonte <i>Redazione</i>	74
protezionecivile.gov.it	12/03/2019	1	Campi scuola "Anch`io sono la protezione civile", al via i preparativi per l`edizione 2019 <i>Redazione</i>	75
rainews.it	12/03/2019	1	Maltempo. Si ribaltano due tir per il forte vento: chiuso tratto A2. Eolie e Tremiti isolate <i>Redazione</i>	76
statoquotidiano.it	12/03/2019	1	Maltempo. Due traghetti da Grecia e Albania riparano in Golfo Manfredonia <i>Redazione</i>	78
dire.it	12/03/2019	1	Terremoto, i familiari delle vittime: "I Governi ascoltano, ma la gente se ne va" <i>Redazione</i>	79
dire.it	12/03/2019	1	Mattarella: "Siamo sull`orlo di una crisi climatica globale" <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	12/03/2019	1	Simone Moro: "Vorrei andare a recuperare Daniele Nardi e Tom Ballard sul Nanga Parbat" <i>Redazione</i>	81
radioradicale.it	12/03/2019	1	La proposta di legge di Stefania Pezzopane per risarcire le vittime dei terremoti del 2009 e 2016. <i>Redazione</i>	82
radioradicale.it	12/03/2019	1	"Una legge per risarcire i familiari delle vittime dei terremoti 2009 e 2016", conferenza stampa Pd <i>Redazione</i>	83
DUBBIO	13/03/2019	12	Raffiche di vento su tutto il Sud Due camion ribaltati sulla A2 <i>Redazione</i>	84
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	12/03/2019	1	Allarme siccità: inverno con -50% di pioggia al Nord. I giovani scendono in piazza <i>Redazione</i>	85

L'ORA DI AGIRE

Sos di Mattarella Clima impazzito, mondo a rischio = Mattarella sul clima: Stati divisi, è il baratro

COPPARI e BARTOLOMEI A p. 8 e 9 Viaggio in Veneto dopo la devastazione di ottobre. Servono subito misure planetarie

[Redazione]

L'ORA DI AGIRE Sos di Mattarella Clima impazzito, mondo a rischio COPPARI e BARTOLOMEI A p. 8 e 9 CAMBIAMENTI GLOBALI Mattarella sul clima: Stati divisi è il baratro Viaggio in Veneto dopo la devastazione di ottobre. Servono subito misure planetarie Antonella Coppari ROMA NON è stata per niente una fatalità, ma una sciagura nella quale si riconosce la mano dell'uomo. Quei boschi del Veneto coricati dal vento che rimangono ferite sulle montagne, per Mattarella sono un segno dei disastri che stiamo provocando sul clima. Il presidente della Repubblica ne parla in una visita nel Bellunese che, significativamente, prende inizio con un raccoglimento al cimitero di Fortogna dove riposano le vittime del Vajont. Correva l'anno 1963 e una diga travolse 2000 persone. Ci torna su più tardi al teatro comunale di Belluno, nella cerimonia che ricorda la terribile tempesta 'Vaia' dello scorso ottobre: Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurare la quale servono misure a livello planetario. Ed è questo il punto: i risultati raggiunti finora nelle conferenze internazionali da Parigi a Katowice non bastano. Gli Stati sono divisi sulle politiche da adottare entro il 2020 e la terra continua la sua marcia verso una traiettoria di riscaldamento di +3.5 gradi per la fine del secolo, contro quel limite di 1.5 gradi considerato tassativo dagli esperti per limitare i danni. Pesa l'abbandono dell'accordo di Parigi (che quell'obiettivo nel 2015 aveva fissato) da parte di Trump ma anche la latitanza dell'Unione europea. Paradossalmente, il con trasto più deciso in termini di investimenti non viene dai paesi occidentali, ma da Cina e India che pure hanno parecchia strada da fare per diventare 'virtuosi'. Ha gioco facile l'opposizione, partendo dalle parole di Mattarella, a strigliare la maggioranza: Urgono scelte coraggiose, avverte De Pétris (Leu). È un dovere morale tutelare i territori, incalza il Pd con il senatore Ferrazzi, tra i firmatari della mozione sui contrasti ai cambiamenti climatici. NON SI può dire che il Capo dello stato intendesse rivolgersi direttamente all'esecutivo, ma non gli è certo sfuggito lo scarso interesse nei fatti dei giallo-verdi verso i temi ambientali, anche nel quadro di alleanze internazionali che partono dal presidente americano e arrivano al brasiliano Bolsonaro, poco recettivo sulle questioni climatiche. Al contrario, il capo dello Stato è convinto che siano fondamentali; politiche adeguate spesso possono evitare morti e catastrofi: La Repubblica è responsabile di quanto avviene nel suo territorio, ma è anche vittima delle scelte e dei comportamenti di chi ha concorso a causare immani sciagure. È facile immaginare che, nel tradizionale pranzo prima dei vertici europei, chiederà a premiere ministri grande attenzione sul secondo punto all'ordine del giorno del consiglio Uè del 21-22 marzo: la strategia comunitaria sull'accordo di Parigi sul clima. Ce la metteremo tutta, assicura il ministro dell'Ambiente Costa in partenza per la conferenza Onu sul clima di Nairobi. In un paese 'fragile' come il nostro, su cui pende la spada di Damocle del dissesto idrogeologico (secondo alcuni dati i comuni a rischio frani e alluvioni sono il 91%, con massima concentrazione in Emilia, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria) serve un surplus di impegno condiviso dalle istituzioni a tutti i livelli rilancia Mattarella. Il suo scossone arriva alla vigilia del fridayforfuture, lo sciopero per il clima che il 15 faranno gli studenti di tutto il mondo per chiedere ai potenti di non rubargli il futuro. Una fortunata coincidenza, garantiscono sul Colle, dove non si nasconde la simpatia per Greta Thunberg, l'adolescente svedese simbolo di questa lotta. L'Italia è anche vittima delle scelte di chi ha concorso a causare immani sciagure Strage di alberi A ottobre una eccezionale ondata di maltempo ha provocato la strage di circa 14 milioni di alberi nei boschi dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto al Friuli Un secolo di attesa Nei calcoli Coldiretti, vorrà almeno un secolo per tornare alla normalità Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi e abeti bianchi e rossi Il danno economico L'Italia importa l'80% del legno che consuma, al danno ambientale si aggiunge analisi Coldiretti - quello economico con importanti ripercussioni sulla filiera -tit_org- Sos di

Mattarella Clima impazzito, mondo a rischio - Mattarella sul clima: Stati divisi, è il baratro

Intervista a Franco Prodi - Il futuro? Bisogna guardare indietro

Il fisico Franco Prodi: Distinguere tra previsioni meteo e climatiche

[Rita Bartolomei]

D futuro? Bisogna guardare indietro) U fisico ranco Prodi: Distinguere tra previsioni meteo e climatiche Rita Bartolomei BOLOGNA FRANCO Prodi, 77 anni, fisico e meteorólogo della dynasty bolognese, è un esperto di fama mondiale. Voce fuori dal coro sugli allarmi climatici. Un Paese serio come il nostro dovrebbe avere la documentazione radar degli eventi, vale anche per la tempesta di ottobre al nord. Ma io quella documentazione non l'ho vista. E il cambiamento climatico non c'entra. I radar, diceva. I servizi meteo regionali non li hanno, questo è il problema. I temporali non sono tutti uguali. Bisogna osservare, capire cosa è successo. Gli eventi estremi. Le alluvioni distruttive vengono da temporali che possono essere a cella singola, a multicella, a supercella... Lo strumento per documentarli è il radar. Ho scritto anche in un libro di questa inefficienza. E lì sono cominciate le disgrazie. La sua colpa: non essere un catastofista. Ma questo è un termine da bar, come negazionista. Io sono uno scienziato. E metto a nudo le inefficienze del Paese sia per la meteorologia che per il clima. Voce controcorrente. Insisto: non c'è una conoscenza sufficiente per fare previsioni sul clima. Non si può distinguere l'apporto antropico da quello che è naturale e dipende dall'astronomia, dall'astrofisica, dalla struttura e dalla composizione dell'atmosfera.... Eppure le ansie sono quotidiane. Faccia una prova. Chieda a chi dice queste cose di scrivere l'equazione del trasferimento radioattivo in atmosfera. Difficile. Ma se lo sai vuoi dire che sei del mestiere. Pochissimi hanno almeno le basi della climatologia. Allarma anche la siccità. Questo è un fenomeno meteorologico e sono preoccupatissimo. Anche perché la gente non se ne cura. Guardando in Val Padana: l'alta pressione dura da troppo tempo. Troppa poca acqua e Innovazione sui consumi 11 ministro dell'Ambiente Sergio Costa parteciperà a Nairobi all'assemblea delle Nazioni Unite sull'ambiente, focalizzata sul ruolo dell'innovazione nel cambiamento delle scelte di produzione e di consumo DISTINZIONI Previsioni con troppi errori Siccità nella Pianura padana, fenomeno preoccupante Plastica e clima non sono separate^ ^L'emergenza climatica î quella della plastica non iöü separate - si dice ronvinto il ministro lell'Ambiente Costa -. Nairobi si voteranno soluzioni globali per iberarci dalla plastica non c'è ancora uno spiraglio, stando alle carte. Sta dicendo che prendere la siccità come prova del cambiamento climatico... È una bestialità. Il climatologo serio esamina il presente e lo confronta con trenta anni precedenti. Fino a qualche tempo fa, la fascia andava dal 1960 al 1990. Poi si è spostata in avanti, dal 1980 al 2010. Ma sempre sui trent'anni. Invece il meteorólogo? Studia la situazione presente e sa che può fare la previsione fino a 10-12 giorni. Professore, dopo l'addio traumatico al Cnr oggi cosa fa? Continuo a lavorare, mi sono fatto un piccolo laboratorio personale a San Polo d'Enza, nel Reggiano. Amarezza? No guardi, più che altro provo uno stupore immenso per come stanno andando le cose. SONO UNO SCIENZIATO Continuo a studiare osservando gli eventi degli ultimi trent'anni Franco Prodi, 77 anni, fratello dell'ex premier Romano, è fisico dell'atmosfera e climatologo di fama internazionale Fino al 2008 ha diretto l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr -tit_org-

Salviamo subito il clima

Allarme di Mattarella dai luoghi della tragedia del Vajont e degli alberi schiantati Siamo sull'orlo di una crisi globale. Gli sforzi fatti? Sono ancora insufficienti

[Francesco Dal Mas]

x Allarme di Mattarella dai luoghi della tragedia del Vajont e degli alberi schiantati. Siamo sull'orlo di una crisi globale. Gli sforzi fatti? Sono ancora insufficienti FRANCESCO DAL MAS Belluno I bambini di Rocca Pietore, il paese più distrutto, gli raccontano quant'è stata brutta la tempesta Vaia dell'ottobre scorso, più di 14 milioni di alberi schiantati. Il Presidente Sergio Mattarella, dopo un volo in elicottero sui boschi che non ci sono più, sale sul palco del teatro comunale di Belluno, e conferma; Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale. In mattinata il capo dello Stato aveva reso omaggio alle 1.910 vittime del Vajont, pregando in cimitero col vescovo di Belluno-Feltre monsignor Renato Marangoni, ed i superstiti. Ma, in qualche misura, l'uomo ha delle responsabilità anche nell'uragano che solo in Veneto ha provocato un miliardo e 700 milioni di danni, oltre che 3 vittime. Gli sforzi compiuti nelle conferenze internazionali che si sono succedute a seguito degli evidenti mutamenti climatici - ha ricordato Mattarella - hanno sin qui conseguito risultati significativi, ma parziali e ancora insufficienti. Quindi, bisogna fare di più. E presto. Non sarebbe saggio limitarsi a considerare questi fatti nell'ordine della straordinarietà. Gli eventi estremi, ci riguardano, eccome. Si pensi che sul mercato europeo non ci sono soltanto gli 8 milioni e mezzo di metri cubi della tempesta che ha colpito l'Italia, ma altri 51 milioni, di eventi analoghi. Luca Zaia, governatore del Veneto, accompagnando il capo dello Stato in ricognizione dall'elicottero, gli spiega la complessità della bonifica; ci sono boschi inaccessibili, in valli impenetrabili, che marciranno a terra. Ma dove si è valutato che era possibile, si sta già intervenendo, magari con la neve alta mezzo metro. Il presidente invita a cercare soluzioni innovative, ma senza perdere di vista la "sapienza antica", perché il disastro è sempre in agguato. Zaia gli spiega le centinaia di cantieri in corso, per un investimento solo quest'anno di 409 milioni. E anche qui un consiglio di Mattarella: Opere di contenimento e regimentazione se non suffragate dall'apprendimento delle precedenti esperienze, non ottengono risultati positivi ma al contrario opposti a quelli prefissati, violando equilibri secolari che vanno difesi. In caso contrario, conclude il capo dello Stato - rischiamo di ritrovarci altre volte a piangere vittime, frutto non della fatalità ma delle drammatiche conseguenze di responsabilità umane. L'amara e indimenticabile esperienza del Vajont ce lo insegna ogni momento. Il Vajont, appunto. Quella "lezione", con l'uomo che ha voluto superare se stesso, sembra non sia stata del tutto appresa. Come ho detto questa mattina, al Cimitero di Portegna, ai rappresentanti delle associazioni che di quella tragedia custodiscono la memoria - sottolinea Mattarella - la Repubblica è in qualche modo responsabile di quanto avviene sul suo territorio, e quindi ha motivo di scusarsi con chi ha sofferto le conseguenze di disastri di questo genere. Ma la Repubblica - conclude - è, al contempo, vittima anch'essa delle scelte e dei comportamenti di coloro che hanno concorso a causare immani sciagure come quella. Con un'altra annotazione, tutt'altro che marginale. Mattarella parla della montagna. Fa capire che ha gli stessi diritti della pianura, della città. Ma riconosce anche che le terre alte sono depositarie di una civiltà millenaria, fatta di saggezza, fermezza e industriosità che in duce a non superare i limiti. Come appunto si è fatto sul Vajont. Mattarella, intanto, ha assicurato tutto il sostegno e l'appoggio possibile alla candidatura olimpica per il 2026 di Milano e Cortina, come richiesto da Zaia (il quale aveva posto anche il tema dell'autonomia, ma il capo dello Stato ha specificato che su questo tema sono al lavoro governo e Parlamento). In visita nel Bellunese per un omaggio alle vittime della tragedia del 1963, il capo de

Il capo dello Stato ha sorvolato anche l'area colpita dalla recente tempesta di ottobre che ha provocato tre morti. Il presidente ha anche assicurato tutto il sostegno e l'appoggio possibile alla candidatura olimpica. L'innalzamento del livello degli oceani, provocato dallo scioglimento dei ghiacci. Il processo sembra accelerare, secondo gli ultimi dati

+15% L'aumento di intensità dei tifoni e degli eventi meteorologici estremi che si abbattano su Cina, Taiwan, Giappone e penisola coreana dal 1980 Il numero delle persone che ogni anno finiscono in povertà in seguito a disastri naturali, secondo i dati elaborati dalla Banca mondiale Ecco cosa sta davvero cambiando sul Pianeta 1,1 ° È l'aumento della temperatura media globale rispetto all'era preindustriale. L'uso di carbone, petrolio e gas ha aumentato lo smog 44 milioni I chilometri quadrati del ghiaccio estivo dell'Artico. Secondo gli scienziati l'Oceano Artico potrebbe essere privo di ghiacci nel 2030. -tit_org-

ESPERIMENTO IN MESSICO**La resistenza verde di Parras: trecento alberi contro la siccità**

[Nicola Nicoletti]

IN NICOLAJÌCQIfTTL. Otta del Messico E Eun pellegrinaggio, ma //anche una denuncia e "un impegno. Se non curiamo la natura, mettiamo in pericolo il nostro futuro. La lunga fila di fuoristrada e pick up avanza alle otto della mattina tra strade polverose e sterrate nel nord del Messico. Si arrampica oltre i 1.600 metri per raggiungere la sommità della montagna e piantare pini a Capulín e gli altri villaggi intorno a Saltillo. È una terra a rischio desertificazione. Qui un tempo c'erano dei villaggi, oggi abbandonati per mancanza di acqua, dice padre José Suárez: il suo invito alla cura del creato è riuscito a coinvolgere più gente di quanto pensava: sono stati già piantati trecento alberi. Il trentottenne sacerdote gesuita, da quasi três anni accompagna gli abitanti di un'antica cittadina nello Stato di Coahuila, Parras de la Fuente, un'oasi minacciata dal deserto che avanza. La sua, però, non è un'esortazione teorica. Padre Suárez combatte desertificazione e cambiamento climatico piantando alberi insieme ai fedeli. In questa terra, l'uomo per secoli ha lottato contro un terreno semidesertico per la sopravvivenza. Prima le tribù nomadi, poi gli spagnoli arrivati da Biscaglia e dalle terre basche, cercarono di strappare alla polvere ogni angolo possibile per rassodare la terra, farla fruttificare e far nascere un villaggio. La prima piantagione della vite in America è stata qui - spiega padre José - in una cittadina che ora festeggia i suoi 421 anni di vita. Le comunità dei gesuiti piantarono le prime viti, costruirono il villaggio e la chiesa di sant'Ignazio. Ma l'incuria, il cambio climatico e l'abbandono di una pratica che difenda il suolo, sta facendo sì che l'acqua sia sempre più rara e preziosa. Già sessant'anni fa la terra si stava inaridendo. Ecco perché giovani, associazioni, indigeni, hanno accettato di impegnarsi a difesa della terra andando sino al Capulín. Chiediamo perdono per quelle volte che l'uomo ha usato la natura solo per fare commercio e sfruttare le sue risorse, per gli errori del passato che non devono pagare i nostri figli. Al riscaldamento globale, si somma un'altra minaccia che rischia di aggravare la siccità sulla regione. Da qualche settimana una società di Saltillo sta facendo gli studi per prelevare l'acqua dai villaggi e destinarla a fini industriali. Sottraendo ai contadini, al cui fianco si è schierata la diocesi di Saltillo, le poche risorse idriche disponibili. -tit_org-

MALTEMPO

Raffiche sull'Italia: venerdì cambia tutto

[Redazione]

MALTEMPO Raffiche sull'Italia: venerdì cambia tutto Centro sud nella morsa del maltempo. Temperature picchiate e vento con raffiche a oltre cento all'ora. Vento che ha portato nuvole di tempesta sul mare di Roseto degli Abruzzi. I video dello spettacolare gioco di nubi (nella foto) sono diventati virali. Occhio però, da venerdì torna a ruggire la primavera (metereologica) con temperature un po' ovunque intorno ai 20 gradi. Ieri le maggiori criticità in Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Il tratto tra Sibari e Cosenza (Calabria) dell'A2 è stato chiuso nei pressi di Frascineto per il forte vento che ha causato il ribaltamento di due tir: ferito uno degli autisti. L'ondata di maltempo in Campania ha costretto molti sindaci - compreso quello di Napoli, Luigi de Magistris - a chiudere scuole, parchi e cimiteri. Ieri i venti di tramontana hanno sospinto il brutto tempo verso levante ma da oggi la situazione torna a peggiorare con temporali sulla Toscana e a seguire sui rilievi di Triveneto, Friuli ed Emilia Romagna

-tit_org- Raffiche sull'Italia: venerdì cambia tutto

MATTARELLA COME GRETA CLIMA

Sull'orlo di una crisi mondiale = Il capo dello Stato come Greta Sull'orlo di una crisi mondiale

[Redazione]

MATTARELLA COME GRETA Sull'orlo di una crisi mondiale Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Longarone per commemorare le vittime del Vajont, si è espresso sulla questione legata al clima: Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurarla occorrono misure concordate a livello globale. POLLICE A PAGINA 3 Il capodelloStatocome Greta Sull'orlo di una crisi mondiale ADRIANA POLLICE Più di 1.050 città in 89 paesi si mobilitano venerdì prossimo per il Global strike for Future, la manifestazione contro i cambiamenti climatici nata grazie all'impegno della sedicenne svedese Greta Thunberg. Lo sciopero per il clima, promosso da studentesse, in Italia occuperà 109 piazze e, in particolare, quelle di Roma, Milano e Torino. Ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ammonito: Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurarla occorrono misure concordate a livello globale. 11 capo dello stato era a Belluno: prima tappa il cimitero di Longarone per rendere omaggio ai duemila morti provocati dall'erosione della diga del Vajont nel 1963 e poi il teatro comunale per commemorare le tre vittime della tempesta che, lo scorso ottobre, si è abbattuta sul bellunese. Gli sforzi compiuti nelle conferenze internazionali hanno conseguito risultati significativi ma insufficienti - ha proseguito Mattarella - dunque bisogna fare di più e presto. Limitarsi a evocare la straordinarietà di fatti, che si affacciano prepotentemente, per giustificare noncuranza verso progetti di più lungo periodo è un incauto esercizio da sprovveduti. La tempesta dell'autunno 2018 che ha distrutto le foreste del nord Italia, allagando e isolando decine di paesi, ha dimostrato che l'Europa non è immune da eventi estremi: Sentire parlare della desertificazione di ampie fasce delle terre africane o dei violenti tifoni nei Caraibi, sulla costa degli Stati Uniti o in Asia, appariva qualcosa di remoto, che non ci riguardava spiega ancora Mattarella che invita a investire nella cura del territorio aggiungendo però: Vanno respinte soluzioni già ampiamente sperimentate in passato con esito negativo, talvolta premessa per futuri disastri, Opere di contenimento e regimentazione, se non suffragate dall'apprendimento delle precedenti esperienze, ottengono al contrario risultati opposti a quelli prefissati, violando equilibri secolari che vanno difesi. Rischiamo di ritrovarci altre volte a piangere vittime, frutto non della fatalità ma drammatica conseguenza di responsabilità umane. L'esperienza del Vajont ce lo insegna. Dopo le precipitazioni e i venti dell'autunno siamo poi passati a una nuova crisi di natura differente. La gravità della situazione è stata segnalata da Coldiretti che ha analizzato i dati Isac/Cnr: È allarme siccità per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni, dimezzate al nord rispetto alla media storica, che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione. Si tratta di una condizione peggiore di quella del 2017, che costò 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura. Greenpeace commenta: Gli eventi meteorologici estremi ci inchiodano alle nostre responsabilità. Dopo le tempeste e le alluvioni dello scorso autunno, con decine di morti e miliardi di danni, c'è stato un inverno che già lascia presagire una preoccupante siccità. I Verdi sottolineano: Gli eventi climatici che si stanno verificando non sono più da considerarsi straordinari, sarebbe incauto non avere su questi progetti e visioni che guardino il lungo periodo. Per poi ammonire: Alla politica che lavora per riempire di cemento le ultime zone agricole, per spargere sui suoli agricoli i fanghi tossici, estrarre petrolio, chiediamo di non rovinare la mobilitazione con la loro ipocrisia. Ha aderito allo sciopero per il clima anche il Wwf: Gli ultimi cinque anni sono stati i più caldi mai registrati e gli scienziati continuano a lanciare allarmi su una situazione che è sempre più ad alto rischio. Il tempo a nostra disposizione sta drammaticamente scadendo. E la senatrice di Leu, Loredana De Pétis: Dobbiamo tutti ringraziare il capo dello stato per le sue parole sui mutamenti climatici, che mettono a massimo rischio anche il nostro paese. Siamo davvero sull'orlo di una crisi climatica globale che può essere

contrastata solo con scelte politiche coraggiose. Nell'agenda del governo, invece, questa urgenza non trova assolutamente posto e, al contrario, ci si muove spesso in direzione opposta a quella che sarebbe urgentissimo imboccare. I ragazzi e le ragazze tedesche protestano perché è presidente a Longarone i politici non rispettano gli obiettivi climatici per commemorare - - ~ le vittime del Vajont. Coldiretti preoccupata per le conseguenze venerdì prossimo della siccità, E è governo ignora emergenza 10? 01 11 050 1 di 89 Paesi contro i foto di Francesco Ammendola/Ufficio Stampa Quirinale/LaPresse cambiamenti climatici -tit_org- AGGIORNATO Sull'orlo di una crisi mondiale - Il capo dello Stato come Greta Sull'orlo di una crisi mondiale

Vento e nevicate allerta al centro sud

[Redazione]

ROMA Centro sud nella morsa del maltempo. L'emergenza maggiore è legata al forte vento che nell'arco delle ultime 24 ore ha impegnato i vigili del fuoco in oltre 900 interventi. Nevicate a bassa quota. Dal fine settimana sarà primavera. -tit_org-

Siccità, per Anbi e Coldiretti è allarme al nord

[Redazione]

Siccità, per Anbi e Coldiretti è allarme al Nord In Emilia-Romagna niente piogge da 60 giorni. Giovedì convocato a Parma l'Osservatorio sulla crisi idrica. Intanto il Cdm proroga lo stato di emergenza in Piemonte e approva il piano alluvioni della Sicilia Anbi e Coldiretti lanciano l'allarme siccità per le Regioni del Nord. Secondo i dati dell'associazione agricola febbraio ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi rispetto alla media storica, mentre in tutto l'inverno è stato registrato un -50% di precipitazioni. In Emilia-Romagna, in particolare, non piove da 60 giorni e a Parma è stato convocato l'Osservatorio sulla crisi idrica per giovedì 14 marzo. "La situazione attuale al nord è peggiore di quella del 2017 - secondo Coldiretti - che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità". La particolare situazione climatica, aggiunge Anbi in una nota, "con temperature già da primavera inoltrata, comporta l'avvio anticipato dell'irrigazione, resa più complessa anche dal progressivo insabbiamento degli alvei fluviali, caratterizzati oggi dalla presenza di vere e proprie sole". Il paradosso, secondo il presidente Francesco Vincenzi, "è che al Sud, terra storicamente siccitosa, i bacini vanno già verso il massimo della capienza idrica". Da qui "la necessità di infrastrutturare anche le regioni del Nord con i primi 30 interventi, per circa 250 milioni di investimento, previsti dal Piano nazionale invasi, di cui chiediamo la sollecita conclusione delle ultime verifiche burocratiche per permettere il concreto avvio delle procedure per l'apertura dei cantieri, con evidenti e positive ricadute anche occupazionali. Al contempo chiediamo il finanziamento di una nuova tranche del piano, per il quale i consorzi di bonifica hanno già un portafoglio di progetti definitivi ed esecutivi, che mettono al servizio del Paese". La situazione di difficoltà è confermata anche dal Consiglio dei ministri che ha deliberato una proroga di 12 mesi per lo stato d'emergenza idrica idropotabile nella Città metropolitana di Torino e nelle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli, i cui Comuni appartengono agli Ato 2, 3, 4 e 6. Il Cdm, infine, ha approvato il Piano di gestione del rischio alluvioni relativo al distretto idrografico della Sicilia. -tit_org-

La Terra è malata e la colpa è nostra = Gli scienziati sul clima "La politica faccia presto"

[Elena Dusi]

La Terra è malata e la colpa è nostra L'allarme di Mattarella: "Sull'orlo di una crisi climatica globale" Gli scienziati: la politica faccia presto Venerdì manifestazioni in 150 Paesi DUSI, NADOTTI, PARMEGGIANIVECCHIO, /)ÏÄ / (_'f,)' L'appello Gli scienziati sul clima "La politica faccia presto" Surriscaldamento, rifiuti, siccità: la Terra è malata e non c'è più tempo da perdere La denuncia degli esperti. E la speranza che siano gli studenti a svegliare le coscienze ELENA DUSI, ROMA Oggi spendiamo più per rinfrescare la casa che non per scaldarla. Nell'atmosfera sono disperse 400 parti per milione di anidride carbonica: negli ultimi SOOmila anni il pianeta non aveva mai superato le 300. La primavera 2019 fa intravedere un'altra stagione senz'acqua. In dodici anni era già successo quattro volte è preoccupato Carlo Cacciamani, climatologo responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. Qualcosa sta cambiando, non ci prendono più neanche i proverbi: Rolando Manfredini di Coldiretti cita la mamma contadina, fra le prime a intuire l'arrivo del riscaldamento climatico. Oggi, dopo agricoltori e scienziati, la consapevolezza è diventata prepotente fra gli studenti, che domani scenderanno in piazzamille città del mondo e oltre centoltalia. La coscienza si allarga ancora oltre: I mercati non investono in un'impresa che non sia sostenibile. Sanno che prima o poi andrà a sbattere spiega Leonardo Becchetti, economista dell'università romana di Tor Vergata. Un quarto degli oggetti creati dall'uomo sono stati prodotti dopo il 2000. È chiaro che siamo sommersi dai rifiuti. La grande assente, rispetto al problema ambientale, resta la politica. Se siamo arrivati a questo punto è anche per la sua latitanza. Per la miopia di chi non capisce che denunciare il cambiamento climatico non vuoi dire fare la Cassandra lagnosa, ma offrire l'alternativa di un mondo più giusto e con più posti di lavoro si accalora Antonello Pasini, che ieri con un gruppo di colleghi scienziati ha varcato la soglia del Palazzo. Il fisico e climatologo del Cnr era il promotore del convegno "Un clima da collaborazione", ospitato a Montecitorio ma quasi disertato dai deputati. Qualcuno pensa che l'aumento di uno o due gradi ci faccia sudare un po', ci costringa a cambiare una camicia in più. Sbagliato. È come se le città europee si spostassero 300 chilometri a sud. Roma la ritroveremmo a Tunisi spiega Andrea Filpa, urbanista all'università di Roma Tré. Non sono molti i campi coltivati in Tunisia e Manfredini oggi dovrebbe spiegare alla mamma, come dice al convegno, che l'agricoltura in Italia deve essere abbandonata. Non ci sono più le condizioni. Alla conferenza di Parigi sul clima del 2015 si presero impegni importanti. Ma sono misure affidate alla buona coscienza. Si otterrà la metà di quanto promesso stima Pasini. E in assenza di decisioni, si continuerà a bruciare petrolio. Trump non si rende conto - ragiona il climatologo del Cnr - che sostenendo la lobby degli idrocarburi perde il treno delle energie rinnovabili. Che è il treno del futuro, e a bordo già ospita la Ciña. In vista delle elezioni del 4 marzo 2018 Pasini fondò il gruppo "La scienza al voto", chiedendo ai partiti un'azione per l'ambiente. "Ci impegniamo ad accelerare la transizione verso un'economia senza anidride carbonica" era scritto nel manifesto firmato da sette partiti (Lega inclusa. Cinque Stelle esclusi). Oggi lo scienziato ribadisce: Ci piacerebbe dialogare con la politica perché il cambiamento climatico sta diventando un'emergenza. Non è più possibile fare scelte ondivaghe. Dobbiamo salire tutti sulla stessa barca e tenere la barra dritta. Al timone venerdì ci sarà Creta. Perché una sedicenne è riuscita laddove, ad esempio, un Al Gore aveva fallito? Perché arriva un momento - ragiona Cacciamani - in cui le coscienze maturano. I giovani si rendono conto che il mondo, quando loro avranno la nostra età, sarà molto diverso da come lo conosciamo oggi. L'attivista L'ambientalista svedese Greta Thunberg, 16 anni, diventata un simbolo delle proteste ambientaliste in tutto il mondo -tit_org- La Terra è malata e la colpa è nostra - Gli scienziati sul clima "La politica faccia presto"

Mattarella sulle montagne venete lancia l'allarme: "La crisi è globale"

[Concetto Vecchio]

La visita in elicottero sul Va Mattarella sulle montagne venete lancia l'allarme: "La crisi è globale". Dal nostro inviato CONCETTO VECCHIO, BELLUNO Tirava un vento mai visto. Ó Ó Diluviava. Sono uscita di corsa per salvare il mio gatto: solo quando mi ha vista si è assicurato. Poi è andata via la luce. In casa abbiamo acceso le candele. La pioggia sgocciolava dal tetto. Al risveglio ho aperto la finestra e il bosco non c'era più. Sul palco del teatro comunale di Belluno, una bambina, Alice, rievoca la notte di tempesta di lunedì 29 ottobre 2018. Il ciclone Vaia sfigura la montagna veneta. Le raffiche a 150 chilometri all'ora piegano milioni di alberi. Strade sbriciolate come biscotti secchi. Paesi isolati per giorni. Tré morti. È caduta tanta acqua quanto ne cade a Roma tutto l'anno. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'ascolta in prima fila. È venuto quassù per onorare le vittime e omaggiare i volontari - tremilacinquecento uomini e donne - che si sono prodigati giorno e notte, per settimane. È questo disastro, di cui nessuno parla più, che lo induce a un discorso severo, da padre di famiglia. Mai come in questo caso è stato chiaro, all'opinione pubblica, che i mutamenti climatici comportano effetti pesanti anche sull'ambiente del nostro Paese. La campana suona per tutti. Sentire parlare della desertificazione di ampie fasce delle terre africane o dei violenti tifoni nei Caraibi, sulla costa occidentale degli Stati Uniti, appariva qualcosa di remoto, dice Mattarella. Invece ci costringe a fare i conti con la realtà. Un'ora prima, alle dieci del mattino, al cimitero di Portegna, nella frazione di Longarone - dove riposano i duemila morti della tragedia del Vajont - gli alunni della locale prima media gli riconsegnano a mano una lettera che avevano già inviato al Quirinale per posta. Racconta di un leccio che aveva resistito al crollo della diga nel 1963 e che ora la furia di Vaia ha sradicato. Il male può tornare, insomma, se l'uomo non coltiva la memoria. La cura dell'ambiente è uno dei temi cari a Mattarella, che ha firmato il famoso documento dei capi di Stato di Parigi, boicottato poi da Trump. E il presidente è sensibile alle istanze dei giovani, che venerdì sfileranno in tutta Italia in una grande marcia ecologista. L'altro giorno, non a caso, ha citato Greta Thunberg, la loro eroina. Dice Mattarella: Siamo sull'orlo di una crisi climatica planetaria, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello globale. Gli sforzi compiuti nelle conferenze internazionali hanno conseguito risultati significativi, ma parziali e ancora insufficienti. Deve essere chiaro che il rapporto con la natura è fatto di rispetto degli equilibri dell'ecosistema. Perciò vanno respinte decisamente tentazioni dirette a riproporre soluzioni già ampiamente sperimentate in passato, talvolta premessa per futuri disastri. In sala ci sono i 209 sindaci dei Comuni colpiti da Vaia. Interromperanno con quattro battimani il suo intervento. Poi il governatore Luca Zaia e Mattarella sorvolano in elicottero le zone colpite, ovunque distese di alberi come stuzzicadenti. Interi tratti del Cadore e dell'Agordino che assomigliano a un paesaggio lunare. Guardi qui. Rocca Pletore, gli indica Zaia, un paesino tra i più bersagliati ai piedi della Marmolada. Che disastro, commenta il Capo dello Stato. Ci sono sindaci alle prese con i problemi di ricostruzione, a cui sono venuti i capelli bianchi. L'enorme patrimonio boschivo, fonte di ricchezza, è stato raso al suolo. In tutto il Veneto si sono schiantati 14 milioni di alberi. Il governo ha stanziato un miliardo di euro. Serve un cambio di passo, è il monito Mattarella. Le opere di contenimento e regimentazione, se non suffragate dall'apprendimento delle precedenti esperienze non ottengono risultati positivi ma, al contrario opposti a quelli prefissati, violando equilibri secolari che vanno difesi. Diversamente rischiamo di ritrovarci altre volte a piangere delle vittime, frutto non della fatalità ma della drammatica conseguenza di responsabilità umane. L'amara e indimenticabile esperienza del Vajont ce lo insegna. Scrivo da un Paese che non c'è più, è il celebre incipit di Giampaolo Pansa dal Vajont, che generazioni di cronisti hanno mandato a memoria. Mattarella, nel mattino limpido, passeggia silenzioso tra le lapidi del camposanto di Portegna, dal 2003 monumento nazionale. Ben 487 erano bambini. Questo è un luogo di dolore e di tristezza, ma è anche un luogo di doverosa memoria verso il futuro redige di suo pugno sul libro dei visitatori. A Belluno ricordo della notte di ottobre in cui la tempesta Vaia devastò il bosco. L'arezza del presidente: "Disastro" La mostra A Milano 300 foto per

raccontare il clima che cambia. "Capire il cambiamento climatico" è il titolo della mostra realizzata in collaborazione con "National geographic society", al Museo di storia naturale, fino al 26 maggio. Tra le foto quella del contadino boliviano in prima pagina del giornale. In Italia/2 Siccità Il Po è a livelli bassissimi, in agricoltura si temono perdite sopra al 30%. Si registra il 50% di piogge in meno in Pianura Padana Coste sommerse Da Trieste a Gioia Tauro sono più di 40 le aree esposte all'innalzamento del livello del mare secondo uno studio di Enea Ondate di calore A preoccupare sono le future ondate di calore durante l'estate Secondo Legambiente dal 2005 al 2017 il caldo ha causato 24 mila morti Alluvioni Solo lo scorso autunno le alluvioni, dalla Sicilia alle Dolomiti, hanno causato una decina di morti Per l'Ispra 7.275 comuni rischiano frane e alluvioni, interessando circa 7,5 milioni di abitanti Alberi caduti Lo scorso mese di novembre dalla Val Visdende al Sud Italia raffiche di vento e maltempo hanno abbattuto milioni di alberi distruggendo foreste centenarie Così cambia il clima NEL MONDO Banni e ondate di caldo hanno portato alla morte di migliaia di persone soprattutto in Asia, e in particolare in India. Nel 2015 morirono oltre 2000 persone INCENDI Caldo e siccità hanno provocato incendi giganteschi, Quello del novembre 2018 in California ha bruciato 650 mila ettari di terreno e lasciato 14 mila persone senza casa. In Europa, incendi devastanti in Portogallo, Grecia e Svezia -tit_org- Mattarella sulle montagne venete lancia l'allarme: "La crisi è globale"

Il commento L'ambiente/2

Insieme a Greta mai più indifferenti = Con Greta, mai più indifferenti

[Michele Serra]

Il commento INSIEME A GRETA MAI PIÙ INDIFFERENTI Michele, Serra on è straordinaria, è manifestamente ordinaria l'azione del clima in rapido mutamento. Ordinari sono i suoi colpi e le sue inclemenze, e dunque ordinaria deve diventare, insieme alla nostra percezione del fenomeno, la nostra azione quotidiana, fatta di contenimento e regimentazione degli effetti; e di profonda riflessione sulle cause. discorso del presidente Mattarella a Belluno, dove si commemoravano, con le vittime del Vajont, anche quelle della paurosa tempesta ottobrina che ha devastato il Nordest italiano, forse non avrebbe potuto essere pronunciato, fino a pochi anni fa, che da un ambientalista o da un climatologo. continua a pagina 27'+ L'ambiente/2 CON GRETA, MAI PIÙ INDIFFERENTI Michele Serra -> segue dalla prima pagina ggi, grazie alla sensibilità soggettiva di un vecchio capo saggio e grazie all'oggettiva potenza dei fatti, a dirci che siamo sull'orlo di una crisi climatica globale è la prima istituzione politica del nostro Paese. Trattato per lunghi anni da ossessione catastrofica, l'allarme climatico sta infine arrivando a lambire la percezione di massa. Le tre effe di Fridays For Future (i venerdì per il futuro), il movimento d'opinione che ha preso abbrivio dalla caparbia impuntatura di una studentessa svedese che ogni venerdì "sciopera" per protestare contro il riscaldamento globale, stanno diventando un logo mondiale, e dopodomani, venerdì 15 marzo, la mobilitazione prenderà corpo (il corpo di milioni di studenti) in molte decine di Paesi. Poiché l'argomento è tanto vitale quanto soggetto a manipolazioni, isterismi, luoghi comuni, negazionismi, sarà bene provare a riassumerlo. La climatologia non dispone di dati certissimi se non da un paio di secoli. Ma con mezzi indiretti (dalle testimonianze storiche ai carotaggi dei ghiacci alla geologia all'archeologia alla paleobotanica) si è potuto stabilire questo: che i mutamenti climatici, con fenomeni anche estremi come le glaciazioni e le deglaciazioni, sono sempre esistiti; però spalmati lungo archi di tempo enormemente più lunghi. La rapida impennata della temperatura globale negli ultimi anni non ha riscontri nel passato, anche quello remoto. È come se una lunga sinusoide dalle ampie, dolci curvature avesse a un tratto un picco inedito, del tutto imparagonabile agli andamenti precedenti. A cosa si deve questo picco? La stragrande maggioranza degli studi scientifici lo attribuisce all'azione umana. Un fattore così enormemente potenziato nell'ultimo secolo (aumento esponenziale della popolazione, delle attività produttive, della potenza tecnologica, dei consumi, degli spostamenti) da avere suggerito al biologo Storer, alla fine del secolo scorso, di coniare il fortunato termine "antropocene" per indicare una nuova era geologica: la nostra, quella in cui la presenza umana determina in modo mai visto prima le condizioni della vita sul pianeta. Che cosa possiamo fare, per non limitarci a una contagiosa e improvvida angoscia, o peggio a una cinica indifferenza? La ragazza Greta Thunberg, primo motore delle tre effe, insegna che il primo gradino è cercare di imporre la logica della realtà alla rimozione, che rende ciechi e sordi. L'urbanizzazione di massa ha largamente incentivato questa rimozione, allontanando un grande numero di esseri umani dal contatto quotidiano con la natura, dalla conoscenza dei suoi ritmi e dei suoi cicli, che pure, in pieno evo tecnologico, ancora costituiscono il motore del mondo. Ancora oggi (e appena ieri, con la grande crisi idrica di Roma nell'estate del 2017) nelle città non si ha l'idea concreta della siccità che, nel Nord Italia, sta svuotando i laghi e i fiumi e asciugando le falde. Bisogna viverci, accanto agli argini e ai corsi d'acqua, per leggere ogni giorno lo stato delle cose. La città, però, ha dalla sua una impareggiabile facoltà di mettere in contatto le persone e di generare idee. È nelle città del mondo che le tre effe potranno attecchire, dopodomani, nelle piazze, nelle strade, nelle scuole, speriamo o negli uffici e nei luoghi della produzione, del pensiero scientifico e della innovazione tecnologica. C'è una certa solitudine nelle persone che, in larghi spazi aperti e sotto l'arido cielo settentrionale di questi giorni, sondano col piede la terra secca e polverosa, e vedono il nume quasi sparire tra i sassi. Ci sarà invece massa critica, voce corale, ci saranno pensiero e politica nelle città percorse dai cortei di ragazzi che chiedono rispetto per la Terra e rispetto per il futuro. Si dovrebbe poi ristabilire, potendo e volendo, un nesso, una coscienza comune, tra l'agricoltore che

bestemmia il cielo avaro, come i suoi avi, e lo fa oramai quasi ogni anno; e i cittadini che, fino a quando il rubinetto di casa da acqua, non hanno facoltà di capire quanto grave, e nuova, sia la situazione. Possono fare molto i media, smettendola di dimenticare la campagna, la natura e l'agricoltura, anima mundi negletta. Può fare molto la scuola, nella quale le scienze ambientali dovrebbero diventare tutt'uno con le scienze umane (siamo nell'antropocene, no?). E potrebbe fare moltissimo la politica, che ha perduto la sua funzione di tessuto connettivo ma in quella funzione non è ancora stata sostituita da alcunché. Quando Zingaretti ha annunciato che sposterà "altrove" la nuova sede del suo partito, mi sono chiesto "altrove quanto?", augurandomi idealmente il contado, il cocuzzolo, la vallata, la boscaglia, o almeno una finestra aperta su un corso d'acqua. Le parole di Mattarella sull'ordinaria emergenza del clima. Le verità degli scienziati bollati come catastrofisti E quello che possiamo fare noi, a partire dal grande appuntamento mondiale di venerdì -tit_org- Insieme a Greta mai più indifferenti - Con Greta, mai più indifferenti

Incendi in Piemonte, il vento alimenta le fiamme nel Torinese

[Redazione]

Martedì 12 Marzo 2019, 10:36 Ieri sono scoppiati diversi incendi nella Regione alimentati dalle forti raffiche di vento. Da ieri prosegue il lavoro incessante di vigili del fuoco e volontari AIB per spegnere l'incendio divampato in una zona boschiva di Val della Torre (TO) che ha coinvolto anche i boschi del comune di Givoletto. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si stanno dirigendo verso il monte Rosselli. I carabinieri forestali, che ieri in via precauzionale avevano evacuato alcune abitazioni, indagano sulle cause del rogo. Ieri sera sulle alture dell'Infernotto, nel Cuneese, è scoppiato un incendio boschivo in località Madonna della Neve, a Bagnolo Piemonte. Le fiamme, alimentate dal vento che ieri ha soffiato su tutto il Cuneese con raffiche anche superiori ai 90 chilometri orari, si sono rapidamente estese su un'ampia area del sottobosco. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per diverse ore. Altri focolai sono stati registrati nei boschi di Barge e in valle Varaita, sempre nel Saluzzese. red/mn (fonte: Ansa, Adnkronos)

In aumento uso sostanze chimiche sintetiche. Onu: "Grandi rischi per ambiente e salute"

[Redazione]

Martedì 12 Marzo 2019, 10:59 Secondo uno studio, anticipato lunedì a Nairobi nel corso dell'assemblea Onu sull'Ambiente, il mondo non sarà in grado di rispettare gli impegni internazionali per ridurre i rischi chimici e arrestare l'inquinamento entro il 2020. Siamo sempre più dipendenti dalle sostanze chimiche. Lo rivela il secondo Global Chemicals Outlook, anticipato lunedì a Nairobi nel corso dell'assemblea Onu sull'Ambiente. Secondo lo studio il mondo non sarà in grado di rispettare gli impegni internazionali per ridurre i rischi chimici e arrestare l'inquinamento entro il 2020. Anzi, si prevede che le vendite di prodotti chimici sintetici raddoppieranno nei prossimi 12 anni con implicazioni allarmanti per la salute e l'ambiente. Il rapporto, poi, mette in luce i fallimenti dei governi nel frenare l'uso di questi prodotti nell'industria che produce plastica, pesticidi e cosmetici. "Quando si considera l'inquinamento esistente, oltre alla prevista crescita del settore, le tendenze sono motivo di preoccupazione significativa", ha affermato Achim Halpaap, che ha guidato i 400 scienziati coinvolti nello studio. L'uso di prodotti chimici sintetici è in aumento nei materiali da costruzione, nell'elettronica, nel tessile e nelle batterie al piombo. Sempre più additivi, inoltre, vengono utilizzati per rendere la plastica più liscia o più resistente. A seconda della sostanza chimica e del grado di esposizione, i rischi possono includere cancro, malattie renali croniche e anomalie congenite. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che queste sostanze sono state responsabili di 1,6 milioni di morti nel 2016, una sottostima secondo Halpaap. Oltre ai pericoli per la salute umana, inoltre, le sostanze chimiche influenzano anche gli impollinatori e le barriere coralline. Sono state firmate numerose convenzioni e sono state introdotte norme per ridurre al minimo i rischi, ma l'industria continua la sua inarrestabile espansione. Dei 345 milioni di tonnellate di sostanze chimiche consumate nell'Unione europea, il 62% rappresentava un rischio per la salute, secondo uno studio dell'organizzazione statistica dell'UE lo scorso anno. [red/mn](#) (fonte: Guardian)

Terremoto Amatrice: nuova scoperta dell'INGV -

[Redazione]

Martedì 12 Marzo 2019, 12:46 La scossa ha causato un abbassamento della crosta terrestre almeno 7 volte maggiore di quella sollevata. Un recente studio curato da un team di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Università Sapienza di Roma e CNR, pubblicato su Nature, evidenzia che la sequenza sismica dell'Italia Centrale iniziata nell'agosto del 2016, ha comportato un particolare spostamento del terreno. La sorpresa è che grazie alle nuove tecnologie satellitari è stato possibile misurare come il terremoto abbia determinato un abbassamento di un volume di crosta terrestre almeno sette volte maggiore di quello sollevato. Attraverso l'uso di dati geodetici e tecniche interferometriche satellitari applicate a immagini radar InSAR (Interferometric Synthetic Aperture Radar), spiega Christian Bignami dell'INGV, sono state acquisite immagini che hanno permesso una precisa misurazione dei volumi di roccia mobilizzati durante il terremoto di Amatrice-Norcia. Da circa venti anni i satelliti per l'osservazione della Terra permettono di studiare gli eventi sismici. In particolare, i satelliti che equipaggiano un sensore radar, il SAR (dall'inglese Synthetic Aperture Radar), sono utilizzati per misurare con precisione le deformazioni della superficie terrestre indotte dai terremoti. Situati su una piattaforma satellitare in orbita attorno alla Terra, i SAR permettono di ottenere informazioni dettagliate sotto forma di immagini. Applicando una particolare tecnica di elaborazione del segnale, l'Interferometria SAR (InSAR), è possibile analizzare e misurare i movimenti del suolo. L'interferometria SAR, spiega Christian Bignami ed Emanuela Valerio, ha permesso di estrarre informazioni circa la distanza che ciascun punto (il pixel delle immagini) al suolo ha rispetto al SAR, consentendo quindi la misura delle variazioni avvenute nell'area fotografata dal satellite a seguito del terremoto. È stato così possibile calcolare gli abbassamenti e sollevamenti del suolo, e i relativi volumi di roccia mobilitati dagli eventi sismici avvenuti il 24 agosto 2016 di magnitudo 6 e il 30 ottobre 2016 di magnitudo 6.5. I risultati ottenuti pongono un quesito molto importante: dove va a finire in profondità questa massa crostale in eccesso? Il modello prevede che nella fase preparatoria del terremoto, che può durare alcune centinaia di anni, si formano nella crosta fragile (i primi 10-15 km) alcune migliaia di microfratture legate all'estensione in corso lungo la catena appenninica e quindi la creazione di un volume dilatato che, raggiunto uno stato limite in cui non è più in grado di sostenere il peso delle rocce sovrastanti, il volume dilatato collassa, accogliendo il volume in eccesso che si abbassa durante il terremoto, come la chiusura di una fisarmonica. In particolare, grazie a questi dati, aggiunge il Presidente INGV Carlo Doglioni, è stato valutato il rapporto tra volume di roccia in subsidenza e volume in sollevamento, gettando nuova luce e conferme sul ruolo della forza di gravità nei terremoti relativi a faglie estensionali. Prossimo obiettivo è la caccia ai volumi crostali in cui lungo l'Appennino vi siano zone dilatate, pronte a generare un futuro evento sismico. Red/cb (Fonte: INGV)

Vento forte, riaperto il tratto di A2 chiuso in Calabria

[Redazione]

Martedì 12 Marzo 2019, 14:18 Si sono concluse le operazioni di recupero dei mezzi pesanti ribaltati questa mattina a causa del forte vento. L'A2 Autostrada del Mediterraneo è stata riaperta al traffico, in direzione nord, tra gli svincoli di Frascineto e Morano Calabro. Si sono concluse le operazioni di recupero dei mezzi pesanti ribaltati questa mattina a causa del forte vento. Permane il divieto di transito ai soli veicoli telonati, furgonati e caravan in direzione nord tra gli svincoli di Sibari e Lagonegro. Sconsigliato il transito in direzione sud. red/mn (fonte: Anas)

Valanga a Courmayeur: sciatore travolto sul ghiacciaio del Toulua - Meteo Web

[Redazione]

Valanga a Courmayeur: sciatore travolto sul ghiacciaio del TouluaUna valanga è stata segnalata a Courmayeur nella zona a valle del rifugioTorino: una sola persona risulta coinvoltaA cura di Filomena Fotia12 Marzo 2019 - 10:57[Valanga]Una valanga è stata segnalata a Courmayeur, sul ghiacciaio del Toulua, nellazona a valle del rifugio Torino.A seguito di ricognizione sulla zona, risulta una sola persona coinvolta, che è già stata estratta dalla neve.L'uomo, un freerider russo è stato affidato alle cure dei sanitari.Il distacco è avvenuto lungo un canale.Al momento non risultano altre persone coinvolte.

Nanga Parbat, recuperare i corpi di Daniele Nardi e Tom Ballard è "possibile" ma "pericoloso" - Meteo Web

[Redazione]

Nanga Parbat, recuperare i corpi di Daniele Nardi e Tom Ballard è possibile ma pericoloso. L'ambasciatore italiano in Pakistan ha dichiarato che i corpi sono difficili da raggiungere ma che sarà fatto tutto il possibile per cercare di recuperarli. La cura di Beatrice Raso 12 Marzo 2019 - 11:11 [nardi-640x480]. Dopo individuazione di due sagome sulla neve del Nanga Parbat, è stata confermata la morte dell'italiano Daniele Nardi, 42 anni, e del britannico Tom Ballard, 30. I due avevano iniziato la scalata alla nona montagna più alta del mondo (8.126 metri) il 22 febbraio ma dal 24 febbraio non vi erano stati più contatti. I tentativi di salvataggio sono stati ritardati a causa delle avverse condizioni meteo ma anche delle tensioni tra Pakistan e India. Poi qualche giorno fa la triste scoperta con avvistamento di due sagome sulla neve identificate come quelle dei due scalatori. Daniele Nardi raccolto dai fondi Alex Txikon, scalatore spagnolo che ha tentato di raggiungere Nardi e Ballard e che ha individuato i corpi a circa 5.900 metri di altitudine tramite un telescopio ad alta definizione, sostiene l'ipotesi secondo cui i due siano letteralmente morti dal freddo. Altri sostengono possa essersi trattato di un enorme valanga durante la notte, il cui suono sarebbe stato udito dagli abitanti delle zone a diversi chilometri di distanza. La via che stavano seguendo nel loro tentativo di scalata è nota come Sperone Mummery: mai nessuno era riuscito a raggiungere la vetta del Nanga Parbat in sicurezza percorrendo questa via. L'ambasciatore italiano in Pakistan, Stefano Pontecorvo, ha dichiarato che i corpi sono difficili da raggiungere ma che sarà fatto tutto il possibile per cercarli. Mi è stato detto dalle scorte che è possibile recuperare i corpi, è una tecnica chiamata long line technique, che possono utilizzare in questo caso, ha dichiarato Pontecorvo. Tom Ballard, di Derbyshire, in Inghilterra, è il figlio di Alison Hargreaves, la donna morta a soli 33 anni durante la discesa dall'cima del K2 nel 1995, lo stesso anno in cui era diventata la prima donna a conquistare Everest senza aiuto. Kate Ballard, sorella di Tom, ha ringraziato le persone per il loro supporto e ha scritto sui social un commovente messaggio: I corpi di Tom e Daniele rimarranno con la loro montagna. Le loro anime sono andate oltre. Tom, stai con la mamma. Steve Wakeford, amico di Ballard, ha raccontato che lo scalatore era nella sua forma migliore e che ha dedicato la sua vita all'alpinismo. La morte di sua madre avrà avuto un enorme effetto su di lui, ma non stava cercando disperatamente di ripercorrere le sue orme, era solo un suo obiettivo. Era estremamente umile, gentile, dalle buone maniere e saggio per la sua età. È morto inseguendo i suoi sogni. Nanga Parbat: Tom Ballard come la madre Alison, morta a 33 anni sul K2. Il padre: Sarebbe stata orgogliosa di quello che ha fatto

Maltempo: soccorso catamarano francese alla deriva a sud di Pantelleria - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: soccorso catamarano francese alla deriva a sud di Pantelleria. Ieri pomeriggio la sala operativa della Guardia Costiera di Pantelleria ha ricevuto il messaggio di MAYDAY da un catamarano in difficoltà a 20 miglia nautiche a sud ovest dell'isola. A cura di Filomena Fotia. 12 Marzo 2019 - 13:27 [timthumb-1-640x640]. Nel tardo pomeriggio di ieri, 11 marzo, la sala operativa della Guardia Costiera di Pantelleria riceveva sul canale 16 VHF il messaggio di MAYDAY da un catamarano in difficoltà a 20 miglia nautiche a sud ovest dell'isola. Nell'assumere informazioni dettagliate via radio, il catamarano comunicava di chiamarsi Twins di bandiera francese, in navigazione con un equipaggio composto da quattro adulti di nazionalità francese; il comandante dell'unità dichiarava di avere in avaria i due motori e l'albero maestro spezzato alla base con intera vela in acqua. Il Comando regionale della Guardia Costiera di Palermo, assunto il coordinamento delle operazioni di soccorso, disponeva della motovedetta CP301 dal porto di Pantelleria. Le condizioni meteo in rapido e progressivo peggioramento portavano la motovedetta ad affrontare onde di 5 metri e raffiche di vento fino a 40 nodi. Nonostante le condizioni meteo proibitive che rendevano le operazioni di soccorso particolarmente impegnative, alle 21.00, la motovedetta CP301 raggiungeva l'imbarcazione alla deriva e riusciva a trarre in salvo le quattro persone dell'equipaggio. L'operazione di soccorso terminava alle ore 23.50 circa con l'arrivo in porto e la consegna dei malcapitati alle cure dei medici del 118.

Cambiamenti climatici, Greenpeace: "Ringraziamo Mattarella per suo impegno, il governo segua il suo esempio" - Meteo Web

[Redazione]

Cambiamenti climatici, Greenpeace: Ringraziamo Mattarella per suo impegno, il governo segua il suo esempio
Greenpeace chiede che "il nostro Paese, Unione Europea e tutti gli Stati del Pianeta non continuino a ignorare la situazione attuale in cui ci troviamo" A cura di Filomena Fotia 12 Marzo 2019 - 14:22

cambiamenti climatici uragani
3 Commentando la visita odierna del Presidente Mattarella a Belluno in occasione di una cerimonia commemorativa degli eventi meteorologici estremi che lo scorso ottobre hanno causato vittime e devastato aree del Veneto, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Onufrio, Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia, dichiara: Il Presidente Mattarella ci ricorda, ancora una volta, l'emergenza climatica in atto e quanto sia necessario che il rispetto dei limiti naturali sia non solo parte integrante della vita di ognuno di noi ma anche delle decisioni che prendono i nostri amministratori e coloro che sono responsabili delle scelte politiche. Le conseguenze di queste decisioni, dalla più piccola alla più grande, peseranno sulle spalle dei nostri figli e nipoti più ancora che sulle nostre. L'organizzazione ambientalista ricorda che se il disastro del Vajont ha rappresentato una pagina nera del nostro rapporto con la natura, gli eventi meteorologici estremi che non possiamo più chiamare maltempo, ma che sono evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici ci inchiodano tutti, oggi, alle nostre responsabilità. Dopo le tempeste e le alluvioni dello scorso autunno, con decine di morti e miliardi di danni, è stato un inverno che già lascia presagire una preoccupante siccità. Greenpeace chiede che il nostro Paese, Unione europea e tutti gli Stati del Pianeta non continuino a ignorare la situazione attuale in cui ci troviamo, una condizione che ci espone a gravissimi rischi che non potranno che aumentare. Il Pianeta ha un'opzione da seguire, decisa dalla comunità internazionale con l'Accordo sul Clima raggiunto a Parigi. Quell'accordo indica una strada: limitare l'aumento delle temperature planetarie al di sotto di 1,5 C. La comunità scientifica internazionale, con l'ultimo rapporto dell'International Panel on Climate Change (IPCC Special Report on 1.5 degrees Celsius) ci ha ricordato che possiamo limitare gli effetti dei cambiamenti climatici, e per farlo dobbiamo abbandonare completamente petrolio, carbone e gas, continua Onufrio. Si può fare ma ci restano solo pochi anni: è tempo di fare sul serio e purtroppo il nostro Paese non sta facendo abbastanza. La bozza del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicata dal governo lo scorso dicembre, è lontanissima dal metterci sulla giusta strada e ignora totalmente l'obiettivo, proposto dalla Commissione Ue, di una totale decarbonizzazione della nostra società entro il 2050. Il monito del Presidente Mattarella, che ringraziamo per il suo continuo impegno a difesa dei cittadini e degli ecosistemi, stride totalmente rispetto all'operato del governo attuale, che si discosta assai poco da quello dei precedenti. Il cambiamento che ci serve non è il cambiamento climatico, conclude Onufrio.

Courmayeur: i fuoripista sono costati cari a due sciatori travolti da valanghe - Meteo Web

[Redazione]

Courmayeur: i fuoripista sono costati cari a due sciatori travolti da valanghe. Giornata intensa per il Soccorso alpino, oggi, infatti, sono stati due glisciatori travolti da valanghe sulle piste di Courmayeur. A cura di Mario Francesco Pugliese. 12 Marzo 2019 - 15:17 [Courmayeur-23-640x427]. Giornata intensa per il Soccorso alpino, oggi, infatti, sono stati due glisciatori travolti da valanghe sulle piste di Courmayeur. Un inglese è rimasto ferito dopo essere stato investito da una valanga di non grandi dimensioni mentre scendeva fuoripista vicino il ghiacciaio del Toul, non è stato sepolto dalla neve ma ha perso gli scii prima di essere recuperato in elicottero dal Soccorso alpino valdostano. I traumi riportati agli arti inferiori non sono risultati ingenti dal Pronto Soccorso. Nella stessa zona un'altra valanga, nella zona a valle del rifugio Torino, ha coinvolto uno sciatore russo, rimasto anche lui fortunatamente fuori dalla neve. Il 38enne è stato recuperato con elicottero e verricello e portato in Pronto soccorso ma le sue condizioni non sono gravi.

Maltempo Roma, alberi sulla strada: chiusa laterale viale Terme di Caracalla - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma, alberi sulla strada: chiusa laterale viale Terme di Caracalla
La Polizia locale di Roma Capitale informa sul canale Twitter che a causa dellapresenza di alberi su strada è chiusa la corsia laterale di viale delle Termedi Caracalla
A cura di Antonella Petris
12 Marzo 2019 - 17:23[forte-vento-roma-42-640x313]
Valerio Portelli/LaPresse
La Polizia locale di Roma Capitale informa sul canale Twitter che a causa dellapresenza di alberi su strada è chiusa la corsia laterale di viale delle Termedi Caracalla all altezza della Chiesa Nereo e Achilleo. Sempre per la presenzadi alberi sulla carreggiata in via Tiburtina altezza piazza delle Crociate sonopossibili difficoltà di circolazione.

Previsioni Meteo, "Gareth" sarà 1 delle 3 tempeste di vento che colpiranno il Nord Europa in questa settimana: raffiche intorno ai 100km/h da Dublino ad Amsterdam [DETTAGLI] - Meteo Web

[Redazione]

Previsioni Meteo, Gareth sarà 1 delle 3 tempeste di vento che colpiranno il Nord Europa in questa settimana: raffiche intorno ai 100km/h da Dublino ad Amsterdam [DETTAGLI] Previsioni Meteo, sarà una settimana caratterizzata da condizioni di tempesta sul Nord Europa: forti venti soffieranno da Dublino, a Parigi fino ad Amsterdam: i dettagli a cura di Beatrice Raso 12 Marzo 2019 - 17:27

Le recenti condizioni di tempesta sull'Europa settentrionale ed occidentale persisteranno anche in questa settimana mentre la tempesta Gareth guida una serie di tempeste su questa fascia del continente. Gareth porterà venti di forte intensità e inondazioni localizzate dalle Isole Britanniche fino ad Olanda e Germania domani, mercoledì 13 marzo. Oggi la tempesta Gareth ha ufficialmente ricevuto il suo nome dal Met Éireann, il servizio meteorologico irlandese, prima che portasse un round iniziale di pioggia e forti venti su Regno Unito e Irlanda.

tempeste vento nord europa Mentre sui due stati sono attese ulteriori piogge e neve in pianura fino a domani a causa di Gareth, i venti di forte intensità saranno la preoccupazione maggiore. Frequenti raffiche di 65-80km/h si verificheranno tra stanotte e domani, con i venti più forti che saranno localizzati nelle parti settentrionali dell'Irlanda, nella Scozia occidentale, nell'Irlanda del Nord e nell'Inghilterra settentrionale. Dopo aver sferzato l'Irlanda e Regno Unito, i forti venti si estenderanno alla Francia, a parti del Belgio, dell'Olanda e del nord-ovest della Germania nella giornata di domani, 13 marzo. Le raffiche di maggiore intensità (95-110km/h) sono attese nella Scozia occidentale, nell'Irlanda del Nord e nelle comunità costiere di Olanda ed estremo nord-ovest della Germania. Secondo Tyler Roys, meteorologo di AccuWeather, potrebbero esserci raffiche fino a 145km/h nelle aree esposte della Scozia occidentale e dell'Irlanda del Nord. Venti di questo tipo possono produrre diffusi blackout e alterazioni del traffico, con il rischio di danni alle case e alle aziende. Raffiche di 65-80km/h sono attese a Londra e Parigi, mentre Bruxelles e Manchester potrebbero raggiungere i 95km/h. I venti di maggiore intensità a Londra sono previsti nella mattinata di domani, mentre le raffiche più forti colpiranno Amsterdam, Bruxelles e Parigi per tutto la giornata. Con questi venti, oltre alle alterazioni della circolazione, si rischiano ritardi negli aeroporti e difficoltà per il trasporto marittimo nel Canale della Manica e nel Mare Irlanda.

tempesta di venti forti caleranno appena di intensità prima che la prossima tempesta porti con sé un altro round di venti localmente devastanti dalle Isole Britanniche alla Germania e alla Francia nella giornata di giovedì 14 marzo. Diffuse raffiche di 65-80km/h sono attese a Dublino, Manchester, Londra, Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Francoforte. In prossimità delle coste del sud dell'Inghilterra, del nord della Francia e del Belgio sono possibili raffiche fino a 95km/h a causa della prossima tempesta. Le precipitazioni non dovrebbero superare i 25mm in alcuna località, ma la combinazione di queste piogge con quelle di Gareth e delle precedenti tempeste potrebbe determinare inondazioni localizzate.

tempesta di vento Una terza tempesta si muoverà verso est venerdì 15 marzo, portando venti ancora più forti e pioggia. Questa tempesta concentrerà i suoi venti più forti sulla Scozia, dove la neve in alta quota si combinerà ai venti per creare condizioni di blizzard. In Scozia, Irlanda del Nord e nord dell'Inghilterra sono attese raffiche di 65-80km/h, con picchi fino a 130km/h nella Scozia occidentale e settentrionale. Ancora una volta, importanti alterazioni del traffico saranno possibili su gran parte della metà settentrionale del Regno Unito. Venti di 65-80km/h potrebbero raggiungere le coste di Belgio, Olanda e Germania nordoccidentale entro il pomeriggio/sera di venerdì 15. Questi venti saranno accompagnati dalla pioggia. Infine, una quarta tempesta potrebbe arrivare anche sabato 16 marzo con forti venti e piogge. Tuttavia, non sono attesi venti devastanti o diffuse alterazioni del traffico.

Maltempo: nevicata nell'Ennese, oggi scuole chiuse a Troina - Sicilia

Nevicata nell'Ennese dove le temperature sono precipitate e riportato l'inverno. A Troina, completamente imbiancata, il Comune ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, compreso l'asilo nido. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TROINA (ENNA), 12 MAR - Nevicata nell'Ennese dove le temperature sono precipitate e riportato l'inverno. A Troina, completamente imbiancata, il Comune ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, compreso l'asilo nido. La decisione a scopo preventivo e a salvaguardia della pubblica e personale incolumità dei cittadini e degli studenti, dopo le abbondanti precipitazioni nevose delle prime ore di stamane. Lo dispone un'ordinanza del sindaco Fabio Venezia, emessa per limitare i disagi e le difficoltà alla circolazione viaria urbana e extra urbana, che potrebbero derivare dalla percorrenza delle strade ghiacciate a causa dell'abbassamento delle temperature. Imbiancata anche Enna che stamani si è svegliata sotto un manto di neve che però non ha creato problemi alla circolazione. (ANSA).

Maltempo: nevicata a Enna, Eolie isolate - Sicilia

Nevicata nell'Ennese dove le temperature sono precipitate e riportato l'inverno. A Troina, completamente imbiancata, il Comune ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, compreso l'asilo nido. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TROINA (ENNA), 12 MAR - Nevicata nell'Ennese dove le temperature sono precipitate e riportato l'inverno. A Troina, completamente imbiancata, il Comune ha disposto per oggi la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, compreso l'asilo nido. Imbiancata anche Enna che stamani si è svegliata sotto un manto di neve che però non ha creato problemi alla circolazione. Un forte vento imperversa sulle Eolie e le sette isole dell'Arcipelago sono isolate. Le raffiche, provenienti da ovest-nord-ovest, hanno raggiunto anche i 60 chilometri orari spazzando alberi, antenne e scopercchiando tettoie, soprattutto nelle zone più alte. Il mare molto mosso (forza 6-7) da ieri pomeriggio non permette ad aliscafi e traghetti di viaggiare. Nella rada di Lipari si sono rifugiati due navi cisterne e due mercantili. Disagi anche nel palermitano, con diversi interventi dei vigili del fuoco per alberi divelti e cartelloni pubblicitari abbattuti. Ritardi si registrano anche nei collegamenti marittimi.

Slavina su ghiacciaio Toulà, verifiche - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 12 MAR - Una valanga è caduta poco fa sul ghiaccio del Toulà, sotto il rifugio Torino, sul massiccio del Monte Bianco. Il soccorso alpino valdostano sta effettuando un'ricognizione in elicottero per verificare se ci sono persone coinvolte.

Sciatore travolto da una slavina sul ghiacciaio del Toula - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

La valanga caduta sul ghiacciaio del Toula, sotto il rifugio Torino, nella zona del Monte Bianco, ha travolto uno sciatore, rimasto ferito, che è già stato estratto dalla neve e sta per essere trasportato all'ospedale Parini di Aosta. Al momento non risultano altre persone coinvolte. (ANSA).

Crimi: risarcire vittime già in agenda - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Mi fa piacere che dopo 10 anni e troppi governi, il Pd si sia accorto di non aver mai preso in considerazione le vittime dei terremoti e i loro familiari superstiti, dopo aver bocciato tutte le nostre proposte quando erano al governo. Il modo di passare dai 'non fatti' alle 'parole'. Peccato che l'idea arrivi dopo che in questi mesi, nei vari incontri pubblici, ho sottolineato che finora è stata finanziata solo la ricostruzione di cose e non di vite, che occorre attenzione ai familiari delle vittime e a coloro che dal terremoto hanno subito danni fisici irreversibili. Sul dolore delle persone è spregevole farsi campagna elettorale". Così Vito Crimi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione post terremoto. "Il terremoto e le sue conseguenze sono questioni troppo importanti perché chi non ha fatto nulla fino ad ora si arroghi il diritto di aprire bocca solo per avere un minimo di divisibilità - aggiunge -. Lo abbiamo dimostrato con le vittime di Rigopiano che questo governo passa dalle parole ai fatti. E lo faremo anche in questo caso, dalle parole ai fatti, abbiamo già una proposta al vaglio dei tecnici". (ANSA).

Maltempo: cade palma su tombe cimitero - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELVETRANO (TRAPANI), 12 MAR - Una grossa palma è stata abbattuta dal vento nel cimitero comunale di Castelvetro dove ha danneggiato alcune tombe. Tra le cause, il forte vento che da ore sta spazzando l'intera provincia di Trapani e che nel campo santo ha danneggiato anche vasi di fiori. Altri alberi sarebbero a rischio caduta. A causa dei danni provocati dal forte vento, sono state decise le chiamate ai vigili del fuoco dei vari distaccamenti del Trapanese, le cui squadre sono tutte impegnate in interventi di rimozione di alberi, cartelli e pali divelti dalle raffiche.

Stop collegamenti Termoli-Isole Tremiti - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 12 MAR - Ondata di maltempo sullacosta molisana. Raffiche di vento fortissime hanno impedito icollegamenti dal porto di Termoli con le Isole Tremiti (Foggia):la motonave "Isola di Capraia" non è partita. La Capitaneria diPorto ha diramato un avviso di burrasca valido fino alla seratache prevede mare molto agitato e vento da nord forza 9. I pescherecci sono in porto in attesa del miglioramento dellecondizioni meteo. Disagi nella notte a Termoli e Montenero diBisaccia dove un albero è caduto su cavi elettrici; questamattina un altro arbusto si è abbattuto su una strada dicollegamento tra Montenero e Montecilfone (Campobasso),rallentando il traffico veicolare. I Vigili del Fuoco di Termolisono al lavoro dalla notte senza sosta. (ANSA).

Incendi,torna stato massimo pericolosità - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 12 MAR - Torna in vigore in tutto il Piemonte lo stato di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi. Il provvedimento - annuncia la Regione - sarà in vigore da domani. Siccità e vento hanno favorito numerosi incendi, da ieri, ed è entrato in azione il Sistema antincendi boschivi della Regione (volontari Aib e Vigili del fuoco) a San Carlo Canavese, Valdella Torre, Bollengo, Bairo e Givoletto, nel Torinese; Viarigi (Asti); Paesana e Bagnolo Piemonte (Cuneo); Cremolino (Alessandria); Mottalciata (Biella). Continua a essere attivo il fronte di Givoletto e Valdella Torre dove, da questa mattina, stanno operando due elicotteri regionali e uno del Centro operativo aereo unificato (Coau). I sindaci hanno aperto Centri operativi comunali (Coc). Per facilitare gli interventi di spegnimento è stata chiesta l'interruzione della linea elettrica ad alta tensione, pur assicurando la fornitura di energia nella zona. Sono all'opera 25 vigili del fuoco, 35 volontari Aib e una squadra di droni.

Maltempo, Napoli: interrotti collegamenti con isola Procida

[Redazione]

Napoli, 12 mar. (askanews) Disagi per il maltempo e forte vento a Procida (Napoli), dove tutti i collegamenti con isola sono stati interrotti. Questa mattina sono state garantite solo due corse per Pozzuoli. Continuano a singhiozzo invece le corse verso isola di Ischia.

Vento e freddo: neve sul Vesuvio, A2 chiusa tra Sibari e Morano Calabro per le raffiche

[Redazione]

di Maria Elena PerreroPubblicato il 12 marzo 2019 10:00 | Ultimo aggiornamento: 12 marzo 2019 10:00[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Vento e freddo: neve sul Vesuvio, A2 chiusa tra Sibari e Morano Calabro per le rafficheVento e freddo: neve sul Vesuvio, A2 chiusa tra Sibari e Morano Calabro per le raffiche (foto Ansa) Maria MILANO Il colpo di coda dell'inverno, a pochi giorni dall'inizio ufficiale della primavera astronomica, ha imbiancato la cima del Vesuvio e abbassato di molto le temperature della zona, come del resto di tutta Italia, portando freddo, piogge e venti forti da Nord a Sud. [INS::INS]Molti i disagi in Calabria: il tratto tra Sibari e Morano dell'autostrada A2 del Mediterraneo è stato chiuso in entrambe le direzioni a causa del forte vento, dopo che due mezzi pesanti si sono ribaltati. Le raffiche hanno provocato anche il distacco di alcuni pezzi di guardrail e la caduta di alcuni pali della segnaletica. Sempre in Calabria la neve è comparsa anche sulla Sila e sull'Appennino paolano. A Casali del Manco e Castrovillari, in provincia di Cosenza, le scuole oggi, 12 marzo, sono chiuse. Pioggia e vento forte hanno interessato anche Roma, dove anche questa volta sono caduti alberi e cartelloni pubblicitari: 150 gli interventi effettuati dalla polizia locale. [INS::INS]In Puglia le forti raffiche di vento hanno paralizzato il traffico nel porto di Bari: le navi al momento non possono né salpare né attraccare. Due traghetti provenienti da Grecia e Albania hanno trovato riparo nel Golfo di Manfredonia in attesa che le condizioni meteo marine migliorino. In tutta la Puglia la Protezione civile ha emanato allerta arancione a causa dei forti venti di burrasca e dei temporali. In Sicilia il vento ha sferzato Palermo e provincia. Anche qui diversi gli interventi dei vigili del fuoco. Ritardi e cancellazioni anche nei collegamenti marittimi con Napoli e Ustica. Forti raffiche anche sulle Eolie, tanto che le sette isole dell'arcipelago sono isolate: il mare molto mosso (forza 6-7) dal pomeriggio di lunedì ha bloccato aliscafi e traghetti. Le raffiche, fino a 60 chilometri orari, hanno provocato danni, abbattendo antenne e alberi e scoperciando tettoie, oltre a provocare danni ai vigneti. A Roma ancora una volta le raffiche hanno provocato danni, facendo cadere rami, alberi e cartelloni pubblicitari in varie zone della città. Oltre 150 gli interventi effettuati dalla serata di lunedì dalla polizia locale. [INS::INS] Fonti: Ansa, Agi [INS::INS]

Terremoti centro Italia, dal 2016 il terreno si è spostato: dov'è il volume fantasma?

[Redazione]

di Veronica Nicosia Pubblicato il 12 marzo 2019 20:16 | Ultimo aggiornamento: 12 marzo 2019 20:16 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoti centro Italia, caccia al volume fantasma dopo il sisma Terremoti centro Italia, dal 2016 il terreno si è spostato: dov'è il volume fantasma? ROMA Dopo i terremoti del centro Italia del 2016 i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno notato uno spostamento del terreno insolito. Una parte del volume sembra essere scomparso nel nulla dall'agosto 2016 e gli scienziati ora gli stanno dando la caccia. I risultati di questa ricerca del volume fantasma aprono a nuove interpretazioni sulla dinamica dei terremoti e sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Nature. Lo studio in particolare si è concentrato sulla sequenza sismica iniziata nel centro Italia dal 24 agosto 2016 che coinvolge gli Appennini. Attraverso una rete Gps i ricercatori hanno misurato l'abbassamento del volume della crosta terrestre, per un valore di circa 4 o 5 millimetri l'anno. Gli scienziati si aspettavano di osservare per un volume in abbassamento, un altro di pari valore innalzato ma così non è stato. Il volume di crosta terrestre che ha subito un abbassamento era almeno 7 volte maggiore di quello sollevato. [INS::INS] Christian Bignami, ricercatore Ingv, in un comunicato ha dichiarato: Attraverso l'uso di dati geodetici e tecniche interferometriche satellitari applicate a immagini radar InSAR (Interferometric Synthetic Aperture Radar) sono state acquisite immagini che hanno permesso una precisa misurazione dei volumi di roccia mobilizzati durante il terremoto di Amatrice-Norcia. Da ormai quasi 20 anni i satelliti per l'osservazione della Terra rappresentano un valido aiuto nello studio degli eventi sismici. I più utilizzati sono quelli equipaggiati con sensori radar, come il SAR, che permettono di ottenere delle misurazioni precise delle deformazioni della superficie terrestre indotte dai terremoti. [INS::INS] Applicando una particolare tecnica di elaborazione del segnale, l'Interferometria SAR (InSAR), è possibile analizzare e misurare i movimenti del suolo, come spiegano Bignami ed Emanuela Valerio: l'interferometria SAR ha permesso di estrarre informazioni circa la distanza che ciascun punto (il pixel delle immagini) al suolo ha rispetto al SAR, consentendo quindi la misura delle variazioni avvenute nell'area fotografata dal satellite a seguito del terremoto. È stato così possibile calcolare gli abbassamenti e sollevamenti del suolo, e i relativi volumi di roccia mobilitati dagli eventi sismici avvenuti il 24 agosto 2016 di magnitudo 6 e il 30 ottobre 2016 di magnitudo 6.5. Questi risultati sollevano interrogativi non da poco: dove va a finire la massa crostale in eccesso? Il modello elaborato dai ricercatori prevede che nella fase preparatoria dei terremoti, che può durare anche centinaia di anni, si formino nei primi 10-15 chilometri della crosta alcune migliaia di microfrazioni legate all'estensione in corso lungo la catena appenninica, che creano quindi una dilatazione del volume. Una volta raggiunto uno stato limite in cui non è più in grado di sostenere il peso delle rocce sovrastanti, il volume dilatato collassa accogliendo anche il volume in eccesso che si abbassa durante il terremoto, come una grande fisarmonica che viene aperta lentamente per poi essere richiusa rapidamente. Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, ha sottolineato come questi dati siano fondamentali per comprendere le trasformazioni di un terreno durante un terremoto: In particolare, grazie a questi dati è stato valutato il rapporto tra volume di roccia in subsidenza e volume in sollevamento, gettando nuova luce e conferme sul ruolo della forza di gravità nei terremoti relativi a faglie estensionali. Prossimo obiettivo è la caccia ai volumi crostali in cui lungo l'Appennino vi siano zone dilatate, pronte a generare un futuro evento sismico. [INS::INS] Fonte Nature [INS::INS]

Incendi: Lombardia, allerta arancione in Valchiavenna, Prealpi e Appennino

[Redazione]

Milano, 12 mar. (AdnKronos) - La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 12 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Verbanò (Va), Lario (Co-Lc), Brembo (Bg), Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Va-Co-Lc), Oltrepò Pavese (Pv). A causa dell'intensificazione dei venti previsti a partire dal prossimo 13 marzo e del basso tasso di umidità, spiega la protezione civile, si generano condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest. Dal 2 gennaio scorso è attivo il 'periodo ad alto rischio di incendio boschivo' fino a revoca. Vigeva pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. La Sala operativa chiede infine di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde 800.061.160 o via mail agli indirizzi o

Maltempo, Protezione civile: un`apocalisse. Diga piena di alberi in Veneto - Meteo

Salvini: "Subito i primi 200 milioni di euro". Per oggi allerta arancione in sei regioni

[Quotidianonet]

Salvini: "Subito i primi 200 milioni di euro". Per oggi allerta arancione in sei regioni Roma, 4 novembre 2018 - Sono arrivate a 19 le vittime del maltempo che ha colpito l'Italia negli ultimi giorni. E i danni sono ormai enormi. A un miliardo ammonterebbero quelli provocati in Veneto, e Coldiretti parla di una strage di 14 milioni di piante: alcune immagini riprese con un drone dei vigili del fuoco mostrano la diga del Comelico, in Val Visvende (provincia di Belluno) completamente invasa dagli alberi spezzati. Il capo della Protezione Civile Borrelli parla di "situazione apocalittica". Maltempo ultime notizie, 12 morti in Sicilia. Due famiglie sterminate in una villa E l'emergenza - da Nord a Sud - non è ancora finita: nella Sicilia nord occidentale oggi è allerta arancione, in alcune zone della Sicilia manca l'acqua potabile la gente sale sui tetti per sfuggire all'acqua tracimata dai fiumi. A Rapallo, dopo la violenta mareggiata che ha distrutto centinaia di yacht, è allarme inquinamento per il possibile sversamento di carburante. "La devastazione a #Belluno, la montagna senza più alberi. Mi si stringe il cuore. Domani sarò sul posto, stiamo già cercando (e trovando) i primi 200 milioni di euro per aiutare le popolazioni colpite da questi disastri, dal Veneto alla Sicilia", twitta il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, postando un video degli effetti del maltempo nel bellunese. La devastazione a #Belluno, la montagna senza più alberi. Mi si stringe il cuore. Domani sarò sul posto, stiamo già cercando (e trovando) i primi 200 milioni di euro per aiutare le popolazioni colpite da questi disastri, dal Veneto alla Sicilia. pic.twitter.com/0GCG4zSXm5 PREVISIONI E ALLERTE - Ancora una domenica di maltempo con allerta arancione in sei regioni. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi, domenica 4 novembre, allerta arancione su parte di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, sui versanti jonico e tirrenico meridionale della Calabria, sull'intero territorio della Sicilia e sui bacini sud-occidentali e centro-meridionali della Sardegna. È stata inoltre valutata allerta gialla su alcuni bacini in Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, oltre che su tutto il territorio di Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, gran parte del Molise e sui restanti settori della Calabria e della Sardegna. LA STRAGE DI ALBERI - La stima di Coldiretti e Federforeste è impressionante: il maltempo ha provocato "la strage di circa 14 milioni di alberi compromettendo l'equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane e mettendo a rischio la stabilità idrogeologica". Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi e abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto al Friuli, dove ci vorrà almeno un secolo per tornare alla normalità. Nei boschi si trova una grande varietà di vegetali e una popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che per il disastro è stata sconvolta, mentre - sottolinea la Coldiretti - la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge. In una situazione in cui "l'Italia importa circa l'80% del legno che consuma, al danno ambientale si aggiunge - continua la Coldiretti - quello economico con importanti ripercussioni sull'intera filiera del legno e la perdita di posti di lavoro, in aree spesso difficili. Senza dimenticare - continua la Coldiretti - gli effetti paesaggistici e sul turismo con le attività legate alla raccolta dei frutti del bosco come i funghi in forte espansione". VENETO: DANNI PER UN MILIARDO - "Ho parlato con il presidente del consiglio Conte che ha detto che in settimana ci saranno già i primi provvedimenti. Dopo aver procrastinato le scadenze fiscali, in settimana ci dovrebbero essere le prime decisioni e posizioni da parte del Consiglio dei ministri", ha fatto sapere il Governatore del Veneto Luca Zaia, oggi a Belluno, dopo un nuovo sopralluogo sulle zone colpite dal maltempo. "Almeno un miliardo di euro di danni ce li abbiamo - ha aggiunto -. Preghiamo di avere libertà nella gestione commissariale, non si tratta solo di ripulire ma occorre il piglio di operatività tipico della Protezione civile". BORRELLI: SITUAZIONE APOCALITTICA - "Dobbiamo partire subito perché se

dobbiamo attendere la conta dei danni ci attiveremo almeno tra due mesi. Abbiamo una sofferenza in tutta Italia, ma in questo territorio è molto più pesante", ha detto a Belluno il Direttore del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli all'incontro con Zaia. "La situazione - ha detto - è pesante, apocalittica, strade devastate, tralicci piegati come fucelli".

MATTARELLA CHIAMA ZAIA - presidente Sergio Mattarella ha telefonato oggi pomeriggio al governatore veneto Luca Zaia: ha detto di essere rimasto molto impressionato e addolorato dalle immagini della devastazione delle valli del Bellunese e di tante altre zone del Veneto. Esprimendo la propria vicinanza e solidarietà alla Regione e alle popolazioni colpite dalla violenza del maltempo, il capo dello Stato ha assicurato che seguirà personalmente la vicenda.

VENEZIA, ANCORA ACQUA ALTA - A Venezia è ancora acqua alta: stamane sono stati registrati 105 centimetri di acqua alta sul medio mare che hanno 'invaso' l'8% della città a cominciare da Piazza San Marco che è una delle aree più basse. Il dato è stato diffuso dal Centro maree del comune. Si tratta di una marea sostenuta pari a codice 'giallo'. Le previsioni indicano sempre per la mattinata di domani un acqua alta di 105 centimetri mentre per lunedì ne sono previsti 115 ma il dato, sul lungo periodo, è sensibile a variazioni.

LIGURIA: PAURA PER IL CARBURANTE DEGLI YACHT - In Liguria, altra regione tra le più martorate, c'è un altro allarme, ed è il possibile sversamento in mare di carburante dai 211 yacht affondati, arenati o dispersi dopo la mareggiata di lunedì scorso che ha distrutto il porto di Rapallo. Le prime fuoriuscite sono state avvistate dall'elicottero della Guardia Costiera "Nemo-01" che ha sorvolato la zona devastata dal crollo della diga foranea del porto Carlo Riva.

SOS AGRIGENTO - Nella notte il fiume Akragas, nel quartiere del Villaggio Peruzzo ad Agrigento, è straripato: più di 50 famiglie sono state evacuate e in via Apollo l'acqua è arrivata a circa un metro e mezzo di altezza. Si teme adesso che il corso d'acqua possa scavalcare il ponte Babbaluciaro. Ma la pioggia ininterrotta ha causato anche lo straripamento del fiume Belice, con molti allagamenti. A Menfi alcune persone hanno dovuto salire sui tetti delle case situate all'altezza dell'alveo del fiume. Quattordici persone che si trovavano all'interno della struttura ricettiva 'Terme Acqua Pia', nel comune di Montevago sono state tratte in salvo dal Nucleo speleo-alpino-fluviale dei vigili del fuoco. A Ribera c'è stata apprensione per le sorti di un giovane pastore travolto dalla piena del fiume Platani. I soccorsi sono stati immediati ed è stato ritrovato in ipotermia: è ricoverato in ospedale. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Napoli, neve sul Vesuvio. La magia del cratere bianco - Meteo

[Quotidianonet]

Le previsioni meteo lo avevano annunciato. E al sud la neve è arrivata. Napoli si è svegliata stamani con il Vesuvio completamente imbiancato, e le foto del vulcano più famoso al mondo lo dimostrano. Dal lugomare Caracciolo si vedono in lontananza le cime innevate del Vesuvio, mentre il mare rimane fermo e piatto davanti a Castel dell'Ovo. Il vento, infatti, non appare sostenuto come si teneva, ma le temperature sono comunque in calo rispetto agli ultimi giorni. A Pescara le nuvole sembrano onde giganti. Foto e Video quiL'ondata di maltempo che sta attraversando la Campania in questi giorni ha costretto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, e quello di Benevento, Clemente Mastella, a chiudere scuole, parchi e cimiteri. La notte scorsa a Napoli sono state registrate raffiche di vento con picchi di 100 chilometri orari, situazione che ha portato questa mattina a uno stop nei collegamenti veloci con le isole del Golfo. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Vento forte in tutta Italia, chiuso un tratto dell'A2 in Calabria e il porto di Bari

Disagi a Milano e Roma, con decine di alberi e cartelloni caduti. Traghetto fermi per e dalla Sicilia. Isole Eolie isolate

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa EmailCamion ribaltati, alberi caduti, traghetti fermi, cartelloni stradali divelti: il vento, che supera i 40 nodi, sta flagellando l'Italia, con danni e disagi soprattutto per i collegamenti e i trasporti. Il tratto tra Sibari e Morano dell'autostrada A2 del Mediterraneo è chiuso in entrambe le direzioni dopo che due mezzi pesanti si sono ribaltati. Il vento ha provocato anche il distacco di alcuni pezzi di guardrail e la caduta di alcuni pali della segnaletica. A Bari è stato sospeso il traffico nel porto: le navi, al momento, non possono né salpare né attraccare. Due traghetti provenienti da Grecia e Albania hanno trovato riparo nel Golfo di Manfredonia in attesa che le condizioni meteo marine migliorino. In tutta la Puglia la Protezione civile ha emanato allerta arancione a causa dei forti venti di burrasca e dei temporali. Parchi a rischio a Roma e Milano A Roma, soprattutto nel quadrante sud-est, ci sono state decine di segnalazioni di alberi e cartelloni pubblicitari caduti: 150 gli interventi dei vigili del fuoco nella capitale. Problemi anche in Lombardia, soprattutto nel Varesotto, in Valtellina e Valchiavenna. Chiuso per alcune ore per il timore di cadute di alberi il parco di Monza. Gran lavoro anche a Milano per i vigili intervenuti per rimuovere rami e cartelloni che rischiavano di crollare. '); }Palo della luce crollato a Palermo Il forte vento che ha sferzato Palermo e la provincia in queste ore ha provocato disagi: crollato anche un palo dell'illuminazione pubblica nel capoluogo siciliano. Ritardi e cancellazioni anche nei collegamenti marittimi. Il traghetto Napoli Palermo della Tirrenia, il Rubettino che doveva partire ieri sera, partirà da Napoli martedì mattina, mentre il traghetto della Grimaldi arriverà con due ore di ritardo. Antonello da Messina, traghetto che collega Ustica, resterà in banchina a Palermo per ora. Eolie isolate Un forte vento imperversa pure sulle Eolie: le sette isole dell'Arcipelago sono isolate. Le raffiche, provenienti da ovest-nord-ovest, hanno raggiunto anche i 60 chilometri orari spazzando alberi, antenne e scopercchiando tettoie, soprattutto nelle zone più alte. Danni si segnalano alle colture: in modo particolare ai vigneti. Il mare molto mosso (forza 6-7) da lunedì pomeriggio non permette ad aliscafi e traghetti di viaggiare.

Noi, Greta Thunberg, Alex Langer e il bisogno di conoscenza e verità per un "futuro amico" del Pianeta e dell'umanità

Anche noi della Flc Cgil, la Federazione dei lavoratori della conoscenza, saremo in piazza il prossimo 15 marzo, insieme con decine di milioni di ragazze e ragazzi di tutte le scuole del mondo che man...

[Redazione]

COPYRIGHT Anche noi della Flc Cgil, la Federazione dei lavoratori della conoscenza, saremo in piazza il prossimo 15 marzo, insieme con decine di milioni di ragazze e ragazzi di tutte le scuole del mondo che manifesteranno contro le scellerate politiche economiche e industriali che hanno avvelenato il pianeta Terra, l'hanno portato sull'orlo dell'autodistruzione, hanno generato centinaia di milioni di nuovi poveri assoluti, da est a ovest e da nord a sud del mondo, e hanno scavato fossati ormai giganteschi tra le élite privilegiate e miliardi di uomini e donne che soffrono per mancanza di cibo, carestie, inaridimento dei terreni, assenza di acqua. Le manifestazioni del 15 marzo sono state invocate da un'adolescente svedese, Greta Thunberg, che da mesi staziona dinanzi al parlamento di Stoccolma con un cartello che evoca i pericoli per la Terra del cambiamento climatico, dopo che la sua terra aveva vissuto l'estate in assoluto più calda degli ultimi 262 anni. Ma è l'interrogativo che Greta lancia al mondo intero, ai potenti, che ci obbliga a riflettere sulla sua battaglia, che ora non è più solitaria, ed è accompagnata da decine di milioni di suoi coetanei. L'interrogativo di Greta: perché impegnarsi a studiare tanto a scuola se poi i politici non prestano attenzione ai fatti? Interrogativo durissimo, di fronte al quale abbiamo il dovere di cercare risposte, a partire da coloro che nella scuola vivono, insegnano, imparano, operano. Qui, nella giusta domanda di Greta, è in gioco il senso stesso dell'apprendimento, che si trasforma in un'angosciante sfida per il futuro. Una sfida che toccherà alle nuove generazioni combattere, ma che impegna le generazioni precedenti a occuparsene come mai è stato fatto prima. Greta ci convince che il destino dell'istruzione nel suo stesso significato di conoscere, sapere, e quello di intere generazioni sono connessi con il destino del pianeta Terra, col suo ecosistema, e coi danni prodotti da un modello di sviluppo basato sul profitto capitalistico a tutti i costi e non più sostenibile. E dunque, ecco le domande, dure come pietre, che Greta ci consegna: "porto sempre con me i libri, ma poi mi chiedo: cosa sto smarrendo? Cosa imparerò a scuola? I fatti non interessano più a nessuno, e se i politici non ascoltano gli scienziati, che studio a fare?". Questa consapevolezza che Greta ha manifestato ha poi contagiato segmenti larghissimi della popolazione studentesca in tutto il mondo, e ciò è davvero un bene, perché essi chiamano in causa coloro che hanno la responsabilità di rispondere, coi fatti, non solo a parole (come dimostrano i fallimenti dei recenti summit sull'ambiente). E poi, quel richiamo agli scienziati non ascoltati, alla scienza, che potrebbero e dovrebbero svolgere un ruolo di guida per uscire dai pericoli in cui ci troviamo, non è anch'esso figlio e testimone di un tempo che ha smarrito totalmente la bussola di senso dello stare al mondo? Letteralmente. Parole semplici, quelle di Greta, ma che richiamano alla mente la più grande sfida filosofica del Novecento: quella di restituire senso e dignità alla scienza di tradizione europea, in parte smarriti per effetto del dominio planetario di certo capitalismo. Ed è su questo crinale che va dunque letta in controluce la provocazione di Greta Thunberg. A partire dalla più grande e pernicioso delle contraddizioni del capitalismo: il diritto alla salute e alla sostenibilità ambientale che contrasta in molti casi con il diritto al lavoro. L'abbiamo vista all'opera in tanti casi, in questi anni, con l'ex Ilva di Taranto, per esempio, o con alcune cosiddette grandi opere, monumenti a un modello di sviluppo che non funziona più. Ha dunque ragione Carlo Petrini quando, in un articolo su La Stampa, dal titolo "Quei giovani in piazza con Greta", rimprovera alla sinistra di fare "fatica a svincolarsi da un discorso sviluppatista legato a un modello stantio di produttivismo, fatto di grandi opere e di grandi player industriali". Ma la si vede all'opera anche con la grande crisi che ha colpito l'edilizia 600 mila posti di lavoro persi proprio per effetto di una sciagurata assenza di strategie nuove e originali, come denunciano Cgil, Cisl e Uil nel lancio della

manifestazione nazionale del 15 marzo, stessa giornata della protesta studentesca sul clima, e non a caso. E la si vede all'opera in questi giorni con la crisi che ha colpito l'agricoltura per effetto del cambiamento climatico. I climatologi hanno avvertito che la crisi che ha colpito l'olivicoltura in Italia avrà come conseguenza l'abbattimento fino al 57% della produzione di olio di oliva, con effetti devastanti sull'economia del Paese, e del Mezzogiorno in particolare. E tutto ciò accade, secondo gli scienziati, perché la temperatura media del Mediterraneo si è alzata di 1,4 gradi centigradi e le precipitazioni sono crollate del 2,5%. Come afferma al Guardian Riccardo Valentini, direttore del Centro Euro Mediterraneo per il cambiamento climatico, "tre o quattro giorni di caldo a 40 gradi in estate o 10 giorni senza pioggia in primavera sono più importanti di quello che accade in media ogni anno". Da Greta e dalle nuove generazioni giunge un grido d'allarme, sugli effetti di un modello di sviluppo che porterà il pianeta alla sua distruzione. Ed è lo stesso grido di allarme che già papa Francesco aveva lanciato con l'enciclica "Laudato si", unendo appunto il destino della "madre Terra" alla creazione di miliardi di poveri "migranti ecologici", costretti a spostarsi da un continente all'altro per sopravvivere. Non v'è altra via d'uscita da questo destino, non inesorabile: cominciamo fin da oggi a mobilitarci con passione e convinzione (magari inducendo anche la sinistra a ripensare e a cancellare certe derive e decisioni "sviluppiste", rilanciate anche in questi giorni), come sindacato innanzitutto, insieme con le giovani generazioni per immaginare, elaborare, costruire un "futuro amico" del pianeta e dell'umanità, con un forte impegno nelle scuole, nelle università e nei centri di ricerca. Ecco perché quando si affrontano questi temi torna alla mente Alex Langer, la sua poetica e visionaria lucidità, la sua capacità di inquadrare il presente e il futuro, anche alla luce del processo storico. A dicembre del 1994, 25 anni fa, pochi mesi prima che decidesse di togliersi la vita, Langer volle consegnare il suo testamento culturale ai giovani che lo ascoltavano nella basilica di Assisi. Si tratta di un testo che per densità analitica, visione, capacità di pensiero lungo, andrebbe letto in tutte le scuole del mondo. Il testo ha per titolo "Quattro consigli per un futuro amico". In sintesi, Langer disse a quei giovani nel 1994, ma lo direbbe anche oggi, magari con più forza, che in cima alla lista dei consigli per un futuro amico c'è "la credibilità delle parole" perché "è difficile distinguere la notizia dalla pubblicità, la realtà dalla fandonia, che se ripetuta autorevolmente e televisivamente diventa realtà essa stessa". Il discorso di Langer terminò con queste parole, che qui riporto integralmente, per la bellezza inossidabile di quel pensatore: "Dall'antichità ci viene il motto citius, più veloce, altius, più alto, fortius, più forte, più possente. Citius altius e fortius era un motto giocoso di per sé, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quinta essenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario, io vi propongo il lentius, profundius e soavius, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo". Già, il fiato lungo dell'amicizia, con la Terra e con l'umanità: questo è il vero segreto del futuro amico. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Incendi: Lombardia, allerta arancione in Valchiavenna, Prealpi e Appennino

[Redazione]

Milano, 12 mar. (AdnKronos) - La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 12 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Verbano (Va), Lario (Co-Lc), Brembo (Bg), Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Va-Co-Lc), Oltrepò Pavese (Pv). A causa dell'intensificazione dei venti previsti a partire dal prossimo 13 marzo e del basso tasso di umidità, spiega la protezione civile, si generano condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi anche in previsione dell'accentuazione dei venti attesa nelle prossime ore sui settori di Nord Ovest. Dal 2 gennaio scorso è attivo il 'periodo ad alto rischio di incendio boschivo' fino a revoca. Vigè pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. La Sala operativa chiede infine di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde 800.061.160 o via mail agli indirizzi cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

La Sicilia che si sbriciola, le strade inghiottite dalle frane

[Redazione]

L'ennesima frana lungo la martoriata Strada provinciale 60 che collega Gangi a San Mauro Castelverde è l'ultima fotografia di un Paese che va a doppia velocità. La strada franata tra Gangi e San Mauro Castelverde - Madonie pressoché Chiedete ad un siciliano cosa sia l'alta velocità, cosa ne pensa della Tav e della metropolitana leggera. Chiedete cosa sia un'autostrada di ultima generazione e cosa si intenda per binario doppio. Probabilmente non saprà rispondervi, perché tutto questo in Sicilia non esiste. L'isola è spezzata da 4 anni in due per il crollo del viadotto Himera sulla A19, l'autostrada che collega Palermo-Catania. La Sicilia non ha moderni collegamenti, non ha il doppio binario ma c'è chi fantastica sull'hyperloop tra Palermo e Catania. Il governo regionale ha recentemente stanziato 110 milioni di euro per 70 strade provinciali, che da anni sono abbandonate ma c'è il concreto rischio che questi soldi siano insufficienti per la mole di interventi da effettuare in tutta l'isola. L'ultima notizia in ordine di tempo è la situazione attuale della martoriata Sp60, nuovamente finita alla ribalta delle cronache per le condizioni in cui si trova subito dopo la pioggia. Trentaquattro maledetti chilometri da Gangi (borgo più bello d'Italia 2014) e San Mauro Castelverde, due borghi da visitare e che invece non sono collegati tra loro. La strada sta letteralmente franando mettendo in ginocchio un intero territorio abitato da residenti, aziende agricole che animano l'economia del territorio e da quei pochi turisti che avrebbero anche il desiderio di visitare il parco delle Madonie. Nel giorno in cui il premier Conte e il ministro dei trasporti Toninelli sono in Sicilia per verificare lo stato degli avanzamenti dei lavori sulla statale Agrigento-Caltanissetta, sorge una domanda: per quale motivo la Sicilia deve essere mortificata da strade da terzo mondo? Viabilità, la strada che non c'è più. La Sp60 è la fotografia delle strade siciliane. Viabilità Palermo

Temporale in arrivo, lo spettacolo sopra il cielo di Pescara

[Redazione]

Il maltempo e il vento freddo a Pescara innescano un fenomeno detto "Shelf Cloud". Le nuvole sembrano uno tsunami pronto ad abbattersi sulla città abruzzese creando immagini suggestive raccolte dagli utenti dei social. Fonte: Instagram Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Roghi tossici, dopo la bonifica al campo nomadi Candoni arriva la vigilanza h24

Dopo le bonifiche servono controlli. I roghi tossici, conseguenza del traffico e dello smaltimento illecito di rifiuti, rappresentano una minaccia per la salute dei cittadini. Abbiamo quindi...

[Redazione]

Dopo le bonifiche servono controlli. I roghi tossici, conseguenza del traffico e dello smaltimento illecito di rifiuti, rappresentano una minaccia per la salute dei cittadini. Abbiamo quindi organizzato una risposta forte e incisiva, tramite operazioni di bonifica nei campi rom maggiormente colpiti da questo fenomeno. Lo scrive su Fb la sindaca di Roma Virginia Raggi. Una volta terminate le bonifiche, occorre però assicurare che la filiera criminale dei rifiuti non si rigeneri, tornando a produrre miasmi che intossicano i cittadini. APPROFONDIMENTI
ROGHI TOSSICI Roma, l'Esercito nei campi rom: partita la bonifica intorno a... ROMA Esercito e Polizia Roma Capitale al campo rom di Via Salviati L'INCENDIO Rogo tossico dal campo nomadi di Castel Romano, a Pomezia residenti... Per questo la Polizia Locale ha programmato disposizioni operative che garantiranno il controllo delle aree sanificate. Dopo Lombroso, Salone, La Barbuta, Salviati, dalla scorsa notte è attivo anche nel campo autorizzato di Candoni un servizio di vigilanza h24 garantito dagli agenti. Durante l'intero arco della giornata verrà effettuato un accurato controllo dei veicoli in accesso al campo, sia ai sensi del codice della strada che, soprattutto, per impedire che vengano introdotti rifiuti di alcun genere. Sarà inoltre previsto appositamente un turno notturno di presidio e monitoraggio. Lo schema di lavoro, a Candoni come negli altri campi rom, sarà sempre lo stesso: Ama bonifica, la Polizia Locale realizzerà controlli senza sosta. Perché per tutelare la legalità e la salute dei cittadini siamo convinti che sia necessario moltiplicare sforzi e risorse, conclude. Ultimo aggiornamento: 19:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, albero crolla su tre auto a San Lorenzo

[Redazione]

Un altro albero è caduto a Roma. Questa volta è successo a San Lorenzo: un grosso fusto è crollato nella notte in via dei Tizii centrando tre auto in sosta e danneggiando anche un balcone al primo piano di un palazzo. Sul posto carabinieri della stazione San Lorenzo, polizia locale e vigili del fuoco. Non risultano feriti. APPROFONDIMENTIIL MALTEMPO Roma, bufera investe la Capitale: raffiche di vento e pioggia ITALIA?Maltempo, alberi crollano sulle auto: decine di veicoli schiacciatiITALIA?Meteo, scuole chiuse domani a Napoli, Pozzuoli e Benevento:...ITALIAMeteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo,...VENEZIA?Meteo, alberi crollano sulle auto in Veneto: decine di auto...Roma, bufera investe la Capitale: raffiche di vento e pioggia Ultimo aggiornamento: 10:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Affondato il mercantile italiano Grande America: salvo l'equipaggio

[Redazione]

Dramma al largo delle coste della Francia. Il cargo battente bandiera italiana, Grande America, andato a fuoco nella notte tra domenica e lunedì al largo del Finistère, l'estremità nord-ovest della Francia, si è definitivamente inabissato nel pomeriggio, a circa 180 miglia nautiche (333 chilometri) dalle coste bretoni, in una zona in cui le acque arrivano a 4.600 metri di profondità: è quanto riferisce la prefettura marittima di Brest. APPROFONDIMENTI ILMALTEMPORaffiche di vento spingono nave senza controllo contro la costa: paura il mercantile italiano trasportava auto e altri veicoli nei garage e numerosi container sui ponti superiori. I ventisei membri dell'equipaggio e un passeggero erano stati tratti in salvo nella notte tra domenica e lunedì, intorno alle 4 del mattino, dalla fregata britannica HMS Argyll. Maltempo, nave mercantile turca arenata a Bari: recupero difficile Ad avvertire il centro operativo della situazione a bordo della nave gialla e bianca con la scritta 'Grimaldi Lines' era stato ieri sera il MRCC (Maritime rescue coordination center) di Roma. Lunga 214 metri, l'imbarcazione proveniva da Amburgo, in Germania, ed era diretta a Casablanca, in Marocco. ALERTE INFO. Un navire de commerce italien a coulé à 300 km à l'Ouest des côtes françaises <https://t.co/kR4MCINy9K> pic.twitter.com/7CEMkbn7z7 BFMTV (@BFMTV) 12 marzo 2019 Ultimo aggiornamento: 20:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, pescatore soccorso in mare e recuperato sulla spiaggia

Sono stati circa 20 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nel pomeriggio e nella serata di ieri, a causa del forte vento che ha interessato il territorio provinciale di Teramo. I pompieri...

[Redazione]

Sono stati circa 20 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco nel pomeriggio e nella serata di ieri, a causa del forte vento che ha interessato il territorio provinciale di Teramo. I pompieri hanno provveduto a rimuovere un grosso pino, caduto sulla Ss16, tra Roseto e Cologna, rami e altri elementi pericolanti come insegne, pensiline e porzioni di coperture. Inoltre sempre a Roseto hanno effettuato un intervento sul lungomare nord, all'altezza del Lido Oltremare, per soccorrere un pescatore a bordo di un gommone che, a causa del forte moto ondosso, è stato impossibilitato a rientrare a Giulianova. All'intervento di recupero ha partecipato anche la Guardia Costiera che è giunta sul posto con una motovedetta. Fortunatamente è stato recuperato il pescatore, anche se particolarmente infreddolito e spaventato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, torna la neve sul Vesuvio: il vulcano è imbiancato

[Redazione]

Vesuvio imbiancato e temperature in forte calo. Il risveglio dei residenti nell'area vesuviana è stato caratterizzato da una novità meteorologia: l'annunciato colpo di coda dell'inverno ha infatti riportato la neve sul vulcano più famoso al mondo, che stamattina si presenta con uno spesso velo bianco dopo le abbondanti precipitazioni che si sono abbattute sulle città della provincia di Napoli. Le temperature sono in calo rispetto agli ultimi giorni ma il vento non appare sostenuto come si temeva. Non è un caso che molti sindaci dell'area abbiano deciso di lasciare regolarmente aperte le scuole

Tragedia del Vajont, Mattarella in visita a Longarone

[Redazione]

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato a Fortogna, nei pressi di Longarone, per rendere omaggio, nel cimitero monumentale, ai duemila morti della tragedia del Vaiont del 9 ottobre 1963. Il Capo dello Stato è stato accolto dal presidente della Regione Luca Zaia e dal sindaco di Longarone Roberto Padrin. All'interno del cimitero i superstiti ed i parenti delle vittime, all'esterno la popolazione che ha salutato il presidente al suo arrivo. Il presidente dopo il sorvolo in elicottero della diga, arriverà a Belluno dove in teatro incontrerà i volontari della protezione civile che si sono adoperati al ripristino dei boschi distrutti dal tornado 'Vajà del 29 ottobre scorso.

Raffiche di vento nella notte: danni a Sora, il corso principale chiuso al traffico

[Redazione]

Forti raffiche di vento nella notte a Sora. Ancora una volta, come accaduto due settimane fa, si sono registrati danni in tutta la città. In particolare, sono state divelte numerose insegne pubblicitarie e persino il manto erboso del campo di calcio del Panico è stato parzialmente sollevato dal vento. A terra sono finiti rami, vasi e tegole sui marciapiedi e sulle vetture in sosta e si attende la conta dei danni. In queste ore gli operai della comune insieme volontari della Protezione civile stanno effettuando un sopralluogo in città per verificare eventuali situazioni di pericolo. Corso Volsci è chiuso al traffico veicolare per la caduta di molte tegole dagli edifici. Si invitano i cittadini, a non transitare su questa strada ma laddove fosse strettamente necessario si consiglia di utilizzare il centro della carreggiata, avvisa il sindaco Roberto De Donatis. A causa delle forti raffiche di vento, è operativo, presso la sede della Polizia Locale, il Centro Operativo Comunale (COC). Per qualsiasi necessità è possibile contattare lo 0776831027. Nella giornata odierna il Cimitero comunale resterà chiuso al pubblico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, torna il forte ventorami caduti e, di notte, allarme ghiaccio su alcune strade

[Redazione]

RIETI - Forte vento nel Reatino. Come previsto, dalla serata di lunedì e nella giornata di oggi, il territorio è tornato a essere interessato da raffiche di vento. Nella serata di lunedì accompagnato da pioggia e, in quota, da neve, mentre nella giornata odierna di martedì da cielo sereno. Fino ad ora, si segnalano solo rami caduti (foto d'archivio sui danni il 23 febbraio scorso), senza i danni compiuti dal vento tra il 23 e il 24 febbraio. E nella notte, fino all'alba, torna l'allarme ghiaccio su alcune strade. "Vento forte e presenza di ghiaccio - spiega una nota di Astral Infomobilità - sulla strada regionale 521 di Morro. Sono attivi spargisale di Astral spa". RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera stop, arriva una perturbazione. Ancora pioggia, vento e neve. Ecco dove

[Redazione]

NUOVA PERTURBAZIONE MERCOLEDI E in arrivo una nuova veloce perturbazione sull'Italia, che riporterà su alcune regioni pioggia, vento e neve sui rilievi lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega rovesci sparsi e qualche temporale colpiranno in primis le regioni del Centro, dalla Toscana verso Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo. Tra sera e notte il peggioramento si estenderà anche al Sud a partire dalla Campania, anche qui con possibili temporali. Ancora una volta ai margini il Nord Italia, che invece necessiterebbe di piogge consistenti, soprattutto sul Nordovest. Qualche fenomeno è infatti atteso in primis su Levante Ligure ed Emilia Romagna, occasionalmente sul Triveneto; poco o nulla altrove. TEMPERATURE IN CALO, TORNA LA NEVE IN MONTAGNA Il fronte sarà accompagnato da un calo delle temperature che favorirà il ritorno della neve sull'Appennino centro-settentrionale mediamente oltre i 1000-1400m di quota, a tratti più in basso durante i rovesci più intensi prosegue Ferrara di 3bmeteo.com Qualche occasionale nevicata potrà verificarsi anche sulle Alpi orientali in genere oltre i 1000-1200m di quota. Attenzione infine al vento, che soffierà sostenuto a tratti di Ponente, Libeccio e poi Maestrone, specie su Tirreno e tra le Isole Maggiori. NEI GIORNI A SEGUIRE TORNA ALTA PRESSIONE MA CON QUALCHE ECCEZIONE; ATTENZIONE AL VENTO Giovedì ritroveremo residue piogge al Sud e medio versante Adriatico, con neve oltre i 900-1300m, ma in esaurimento. Nei giorni successivi alta pressione riporterà il tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche acquazzone su Isole Maggiori, Calabria e qualche nevicata sulle Alpi di confine. Le temperature saranno in netto rialzo, con punte di oltre 18-20 soprattutto al Centro Nord. Attenzione infine al vento, che soffierà a tratti ancora forte per il prosieguo della settimana in genere da Ponente o Maestrone, con raffiche di oltre 70-80km/h su Tirreno, Sardegna e Sicilia concludono da 3bmeteo.com RIPRODUZIONE RISERVATA

?Meteo, vento e freddo ai Castelli: alberi cadono su auto e linee elettriche

[Redazione]

Alberi su sede stradale, su auto e sulle linee elettriche è effetto del brusco peggioramento del tempo sui Castelli tra Velletri e Genzano. A cominciare da ieri sera il calo termico di circa 10 gradi e il forte vento che ha spazzato le cittadine dei Castelli ha causato disagi principalmente alla circolazione stradale. APPROFONDIMENTI IL MALTEMPO Roma, bufera investe la Capitale: raffiche di vento e pioggia Roma, bufera investe la Capitale: raffiche di vento e pioggia Alle 20 circa un grosso albero si è abbattuto sulla variante Appia a Velletri bloccando il flusso veicolare per alcune ore, fino a quando gli uomini della protezione civile comunale non hanno rimosso il grosso tronco. Disagi per lo stesso motivo anche sulla via Caranella, sulla via Paolina dove i vigili del fuoco, sono intervenuti per oltre che per la rimozione di alberi, anche per la caduta di cornicioni. Anche a Genzano i problemi sono stati dovuti ad alberi caduti su linee elettriche e in via Capri anche su un'auto. Un'auto parcheggiata ha riportato danni alla carrozzeria finendo sotto un grosso abete. RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni della mareggiata - Barche da rimuovere a Rapallo, è scontro frontale

[Redazione]

Le operazioni di raddrizzamento del Suegno si sono completate da tempo. Approfondimenti Rapallo, per lo yacht di Berlusconi il recupero con la tecnica usata per la Concordia. Articoli correlati Rapallo, yacht ancora spiaggiati. Ingiunzione ai dodici armatori. Segnali di rilancio a Rapallo, Bagni Molo: Domenica pronti ad aprire Rapallo - Rimozione dei relitti a Rapallo: il sindaco Carlo Bagnasco va allo scontro frontale con Visond, la rete di imprese al lavoro sul Suegno e sugli altri 11 yacht ancora da togliere. Conannuncio della denuncia per danno di immagine alla città. Dalla mareggiata a oggi sono passati quattro mesi e mezzo. Abbiamo ricostruito, e lo dico da vicesindaco di Città metropolitana, la 227 da Paraggi a Portofino e non si riescono a togliere ancora queste barche? - sbotta il primo cittadino rapallese - È inconcepibile. Domenica io ero qui, sul lungomare e attorno alle barche non ho visto nessuno al lavoro. Temo che chi è all'opera abbia preso un incarico al di sopra delle proprie possibilità e competenze. Il sindaco attacca. Pesantemente. Ho già parlato con i legali che seguono il Comune, vogliamo chiedere i danni per quanto la città sta patendo. Ci siamo presi impegno di una Rapallo a posto per Pasqua, con la passeggiata in ordine e vogliamo mantenere quell'obiettivo. Le barche devono essere tirate su. La vicenda è intricata. Ieri a non permettere intervento sul Suegno, lo yacht di Pier Silvio Berlusconi rimasto morente nel golfo, nella mareggiata del 29 e 30 ottobre, proprio davanti alla zona della passeggiata, è stato il vento di burrasca che si è fatto sentire dalle 13 in avanti, con allerta data anche dal Centro funzionale meteo idrogeologico di Protezione Civile di Regione Liguria. Visond ha bisogno di 48 ore di condizioni mare e meteo ottimali, per poter portare via il Suegno in sicurezza: sul posto devono poter operare due grossi pontoni, il Meloria e il Mykonos in condizioni del fondale proibitive (in alcuni punti, post mareggiata, di appena 10 centimetri). articolo integrale sull'edizione cartacea o sull'edicola digitale Riproduzione riservata

Allergie di primavera: ne soffrono 20 milioni di italiani. Come difendersi?

[Redazione]

Circa venti milioni di italiani soffrono di allergie stagionali: tra di loro un milione e 200.000 bambini. I principali disturbi legati ai pollini sono il prurito a naso e occhi, la rinite, il mal di testa, e in molti casi la tosse e l'asma. Tra le piante responsabili di allergie ci sono le graminacee, l'ambrosia, l'ambrosia, la betulla, ma anche il cipresso, la mimosa, l'ulivo e la quercia sono in grado di scatenare una risposta immunitaria nei soggetti predisposti. "A prima vista i sintomi delle allergie possono essere confusi con quelli di un innocuo raffreddore - spiega Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici (WAIMID) e professore di Pediatria all'Università degli Studi di Perugia - ma se persistono, occorre rivolgersi al medico o, nel caso di piccoli pazienti, al pediatra. Se trascurati, infatti, possono diventare cronici con conseguenze importanti come rinosinusite, crisi d'asma e difficoltà respiratorie. Adottare alcuni accorgimenti e seguire le indicazioni terapeutiche del proprio medico consentirà di tenere sotto controllo i fastidi tipici dell'allergia". Per difendersi dalle allergie WAIMID fornisce un piccolo vademecum in 10 punti:

1. Limitare il tempo trascorso all'aperto nelle ore centrali della giornata quando è più alta la concentrazione di pollini
2. Evitare di aprire le finestre nelle ore più calde della giornata. Un buon ricambio d'aria degli ambienti è importante, ma è opportuno farlo al mattino presto o in tarda serata, quando la concentrazione di pollini è più bassa
3. Evitare di stare all'aperto dopo la pioggia. Questa, infatti, riduce in frammenti più piccoli i pollini che possono raggiungere più facilmente le vie respiratorie
4. Consultare il calendario dei pollini può aiutare a calibrare il tempo che si può trascorrere all'aria aperta
5. Viaggiare in auto tenendo i finestrini chiusi. Se possibile, utilizzare i filtri antiparticolato e sostituirli annualmente, preferibilmente alla fine dell'inverno
6. Fare la doccia e lavare i capelli quotidianamente. I pollini, infatti, si depositano sui capelli con il rischio respirarli anche durante la notte
7. Indossare una mascherina e occhiali da sole durante le passeggiate in bicicletta e all'aria aperta
8. Mettere da parte tappeti e, se possibile, lavare frequentemente le tende in cui si depositano particelle allergizzanti
9. Evitare i luoghi in cui è stata da poco falciata l'erba. Se non è possibile, utilizzare una mascherina
10. Non assumere farmaci senza il consulto del medico. Evitare il 'fai da te' e seguire scrupolosamente le indicazioni terapeutiche del medico. Se si sospetta un'allergia, il medico o il pediatra curante richiederà il consulto dell'allergologo. La diagnosi avviene generalmente attraverso il prick test, un test cutaneo in cui vari allergeni vengono messi a contatto con la pelle del paziente, così da valutare eventuali reazioni. Una volta accertata l'allergia, per attenuare i disturbi, il medico prescriverà cortisonici in spray per via nasale o antistaminici per bocca, da utilizzare per tutto il periodo della manifestazione sintomatica.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Allarme siccità, è scesa la metà della pioggia attesa: Erro e Bormida sono a livelli minimi

[Redazione]

Il temuto disastro idrico si manifesta con i colori delle viole e delle primule: Una distesa di fiori sui campi - dice Carlo Ricagni, direttore della Cia, la confederazione agricoltori - che è anche bella da vedere, ma non preannuncia nulla di buono. Semplicemente, non è stagione. Si è ormai abituati a criticare il clima meteorologico quasi fosse un qualsiasi governo, solo che non basta un voto per cambiarlo. E quest'anno ci sono i presupposti per ripetere la siccitosa estate del 2017. È scesa meno della metà della quantità di pioggia che cade di solito in questo periodo - dice Mauro Bianco, presidente provinciale della Coldiretti -, peggio di due anni fa. Infatti la situazione nelle campagne è peggiore: Non dimentichiamo che nel 2017 la siccità, oltre a creare seri problemi per gli usi civili nei centri urbani, costò 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura a livello nazionale e circa 100 milioni di euro solo in provincia, tagliando i raccolti delle principali produzioni: dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e ai vigneti. Ho fatto un giro domenica sull'Appennino acquese - aggiunge Ricagni: Erro e Bormida sono a livelli minimi. Certo, ci sono ancora almeno un paio di mesi buoni e magari la prossima settimana cambia tutto, arrivano perturbazioni a raffica, da rischiare un'alluvione. Ma attenzione, non risolverebbe il problema, anzi: il temporale tende a dilavare il terreno, noi avremmo bisogno invece di una pioggia prolungata e tranquilla. Deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa conferma Bianco. Ma il problema è anche quell'anticipo di primavera che ha risvegliato viole e primule. Il caldo anomalo, dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi alla media storica del periodo di riferimento - aggiungono in Coldiretti - ha accelerato i processi vegetativi con mandorli e albicocchi già in fiore e i peschi pronti a sbocciare. Ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo. Una frode climatica insomma. La finta primavera ha ingannato le coltivazioni favorendo un risveglio che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. È anche un effetto sulla spesa quotidiana: Per gli ortaggi è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili. Un venerdì per il futuro. Contro le bizze climatiche una prevenzione possibile è quella assicurativa. Il direttore di Coldiretti, Roberto Rampazzo, chiede alle compagnie di mettere a disposizione dei nostri imprenditori la possibilità di sottoscrivere polizze, nel caso di danni alle colture causati dal ritorno del gelo. Si tratta comunque di capire quel che conviene fare. Di certo non è un problema che si risolve qui e ora, tuttavia servirsi della sua valenza globale come alibi per non fare nulla sarebbe ugualmente errato. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli aggiunge Rampazzo. E annuncia che venerdì i giovani Coldiretti parteciperanno a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg. Un modo per far capire ai grandi che il tempo è scaduto.

Allerta incendi: in tutto il Piemonte scatta lo stato di massima pericolosità

[Redazione]

Scatta da mercoledì 13 in tutto il Piemonte lo stato di allerta per gli incendi. La decisione è della Regione. Il provvedimento prevede che - entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi - siano vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio. Tra queste sono comprese accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile. La legge regionale stabilisce anche che su tutto il territorio regionale è vietato bruciare all'aperto le sterpaglie nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo di ogni anno. Fondamentale anche attività di prevenzione da parte dei cittadini - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Alberto Valmaggia - sia evitando comportamenti pericolosi, sia segnalando i principi di incendio al numero unico 112.

Valanga in un canalone sul ghiacciaio del Toulou, ferito un freerider russo

[Redazione]

Una valanga si è staccata sul ghiacciaio del Toulou e ha coinvolto un freerider russo, che però non è stato sepolto dalla neve. Il distacco è avvenuto lungo un canalone nella zona a valle del rifugio Torino. È intervenuto il Soccorso alpino valdostano, che dopo un primo sorvolo di ricognizione in elicottero ha individuato il freerider. L'uomo è ferito ed è stato trasportato in ospedale. Al momento non risultano altre persone coinvolte.

Allarme siccità, i contadini preoccupati. A rischio la produzione di miele

Precipitazioni scarse e irregolari, meglio sarebbe coltivare soia e sorgo al posto del mais

[Redazione]

Come era prevedibile, le poche ore di pioggia della scorsa settimana non hanno influito sulle sorti dei campi biellesi che, ancora una volta, si ritrovano a dover fare i conti con l'incubo siccità. Non solo. Nella giornata di ieri è arrivato anche un forte vento che ha reso i terreni ancora più secchi ed asciutti. Situazioni che non fanno altro che peggiorare una condizione già critica. Le sporadiche nevicate di quest'inverno non hanno permesso che in montagna si creasse quella scorta idrica indispensabile per salvaguardare le coltivazioni nei mesi estivi. Gli esperti del settore non esitano a parlare di variazione del sistema: Piove poco ma, quando piove, cade troppa acqua spiega il referente dell'Associazione contadini di Biella Giorgio Macchieraldo -. Quando si trascorrono inverni così asciutti il rischio è che piova eccessivamente in primavera, quando in montagna si raccoglie il fieno. Il foraggio troppo bagnato costringerebbe gli agricoltori ad acquistare fieno da altre provincie con ulteriori spese. Secondo gli agricoltori, una possibilità potrebbe essere quella di variare, poco per volta, il tipo di coltivazioni: Un processo molto complesso spiega ancora Macchieraldo -. Se però, al posto del mais si coltivassero soia e sorgo, la necessità idrica sarebbe inferiore. Certo, si tratta di cereali che rendono meno a livello economico, ma non andrebbe tutto perduto. Lo stesso pessimismo si respira anche tra gli apicoltori di Biella. La stagione per il miele è molto a rischio: il caldo ha anticipato la fioritura di una ventina di giorni - spiega il presidente dell'associazione Paolo De Toma -. Temiamo una gelata tardiva che bloccherebbe la produzione di nettare. Il miele più a rischio è quello dell'acacia, la cui fioritura è la più importante della provincia. Tutto questo accadrebbe il primo anno in cui la nostra associazione ha a disposizione lo smielatore conclude il presidente -. Lo scorso anno lo strumento è stato testato da un apicoltore valdostano che ha verificato la sua perfetta funzionalità. Da quest'anno lo smielatore è anche a disposizione dei nostri soci che possono così ampliare e diversificare la loro produzione. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Firmata l'intesa contro l'emergenza idrica: ci sono i soldi, ma per i lavori serviranno tempi lunghi

I primi interventi riguarderanno la Val Bormida e la presa dell'acquedotto a Bettole di Novi

[Redazione]

Due anni fa non restarono a secco solo i campi, ma anche paesi e città. Che cosa si è fatto per evitare che la crisi si ripeta? Intanto si sono ottenuti 7,2 milioni dalla Protezione civile per le opere urgenti: non era scontato visto che a tutto il Piemonte sono andati 9 milioni e la fetta riservata all'Alessandrino, per altro la zona di gran lunga più colpita, è stata quella maggiore. Il piano messo a punto è sfociato in un protocollo d'intesa firmato ieri a Palazzo Ghilini tra Regione (c'era assessore Alberto Valmaggia), la Provincia (il presidente Gianfranco Baldi) e Egato 6, autorità ambito (il direttore Adriano Simoni). Di quei milioni, due sono stati bruciati subito dall'emergenza (solo per le autobotti sono stati spesi 400 mila euro) il resto è diviso tra cinque interventi prioritari, finanziati in parte, mentre il restante è a carico dei gestori (Amag e Gestione Acque). I due interventi più avanzati - ha detto Simoni - sono l'interconnessione di Acqui con la Valle Bormida e il potenziamento del potabilizzatore a Bettole di Novi. Anche i lavori nella Langa astigiana sono a buon punto. Non bisogna comunque illudersi più di tanto: nonostante la disponibilità del denaro la procedura è lunga e complessa, bisogna fare i progetti e avere le autorizzazioni prima di aprire i cantieri. La Protezione civile, visto che si tratta di lavori urgenti, ha posto paletti precisi. Abbiamo tempo fino alla fine dell'anno per concludere gli appalti - ha aggiunto Simoni - e quindi altri dodici mesi per portarli a compimento. In alcuni casi, ad esempio l'ampliamento dell'invaso del Bric Berton a Ponzzone, la complessità richiederà più tempo ancora. Il piano dal costo totale di 77 milioni - ha spiegato Valmaggia - è importante perché dà una visione strategica del problema e delle sue soluzioni. L'idea è quella di collegare in circolo tutte le zone-pozzi dei maggiori acquedotti della provincia: Molinetto di Alessandria, Predosa, Bettole di Novi, Castellar Ponzano di Tortona e ritorno ad Alessandria. Ci vorranno anni - ha detto il presidente Baldi - per questo abbiamo prolungato l'affidamento del servizio idrico agli attuali gestori fino al 2034. Ma per evitare gare europee Amag, Gestione Acqua e Comuni Riuniti (che fanno capo a Belforte) hanno tempo solo fino al 2021 per fondersi in consorzio. Intanto dovranno farsi finanziare gli interventi dalle banche: Sono soldi sicuri perché garantiti dalle tariffe del servizio idrico ha sottolineato Valmaggia. acqua è sì un bene gratuito, ma quella corrente no: portarla a casa degli utenti costa. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pantelleria, la Guardia costiera salva quattro persone su un catamarano bloccate dal maltempo

[Redazione]

L Sos via radio è partito nel tardo pomeriggio di ieri, quando era già buio: un gruppo di quattro diportisti francesi a bordo di un catamarano era in difficoltà per il mare grosso e il vento che avevano danneggiato l'imbarcazione, rendendola non più governabile, 20 miglia a sud ovest di Pantelleria. A raccoglierlo è stata la Guardia costiera dell'isola che, nonostante le condizioni meteo proibitive, ha mandato in zona una motovedetta, il cui equipaggio ha dovuto affrontare onde alte 5 metri e venti fino a 40 nodi per potere arrivare sul punto del naufragio. Intorno alle 21, come informa la stessa Guardia costiera in un comunicato, la motovedetta ha raggiunto il catamarano Twins che aveva entrambi i motori in avaria e l'albero maestro spezzato alla base e la vela in acqua. L'operazione di soccorso è stata complicata proprio dalle difficili condizioni meteo ma alla fine i quattro francesi, uno dopo l'altro, sono riusciti a salire sulla motovedetta che ha fatto quindi rotta verso Pantelleria, dove è arrivata poco prima della mezzanotte. I naufraghi sono stati affidati ai medici del 118 ma le loro condizioni sono considerate buone. Il catamarano, battente bandiera francese, è stato abbandonato in mare.

#fridaysforfuture, la rivolta dei ragazzi

[Redazione]

Uno spettro si aggira per Europa: è la rivolta globale dei ragazzi del Vecchio Continente contro il cambiamento climatico. E contro un mondo di presunti adulti che sulla lotta per difendere ambiente e il futuro del pianeta spendono molte e inutili parole, e fanno pochissimi fatti concreti. È il movimento Friday For Future (#fridaysforfuture), una valanga attivata dalla ormai celeberrima sedicenne svedese Greta Thunberg in occasione della COP24 del 2018. Dopo una miriade di iniziative esplose in tutto il mondo ogni venerdì, dall'Australia al Belgio, dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, il 15 marzo #fridaysforfuture celebrerà uno sciopero globale di tutti gli studenti del mondo per chiedere di agire concretamente contro il riscaldamento globale. Per venerdì 15 marzo sono previste dappertutto - comprese naturalmente le principali città italiane - iniziative autoorganizzate grandi e piccole pazientemente e seriamente costruite da una generazione di nuovi militanti. Ragazzi bravi e competenti, spesso giovanissimi, intorno a cui si sono poi aggregati anche le associazioni e organizzazioni ambientaliste e non solo, da Legambiente a Marevivo, per arrivare anche alla rossa Cgil. Lo School Strike 4 Climate è secondo molti osservatori un fatto politico davvero nuovo e significativo. Accolto inizialmente con sorrisini e una buona dose di paternalismo dai governi, la radicalità delle richieste e soprattutto la determinazione degli attivisti ha sorpreso un po' tutti, compresi vecchi militanti ecologisti come Bill McKibben, il fondatore di 350.org. In trent'anni che mi batto sulla questione del clima - ha dichiarato McKibben - non ho mai visto nulla in grado di generare tanta speranza come il movimento lanciato da Greta Thunberg. La sfida generazionale che viene lanciata è fortissima e nettissima: si chiede agli adulti di dimostrare di essere, appunto, adulti. Greta Thunberg è il volto più noto di #fridaysforfuture: pochi giorni fa, a Bruxelles, senza tanti problemi ha detto in faccia (e a brutto muso) a Jean-Claude Juncker che l'Ue deve raddoppiare gli impegni attualmente previsti sul clima, se i suoi leader non vorranno essere ricordati come i più grandi malfattori di tutti i tempi per non aver voluto agire. Ma accanto a Greta è idealmente anche David W., quattordici anni, primo anno di un liceo scientifico di una cittadina a qualche chilometro da Torino. È il nostro futuro che è in ballo - spiega, quasi arrabbiato, perché vorrebbe che i suoi coetanei fossero ancora più sensibili alla battaglia per ambiente - aspettiamo tutti a Torino venerdì 15 alle 9.30 in Piazza Arbarello. Adulti, universitari, giovanissimi: è tempo di azioni concrete. Azioni concrete - ed efficaci - come quella portata a segno da Aran C., un ragazzo di sedici anni di un paesino in provincia di Udine, che ha messo in moto una mobilitazione che è riuscita a bloccare la costruzione di una inutile centralina idroelettrica sul torrente Alberone, alla frontiera con la Slovenia. Un corso acqua intonso e habitat di specie rare, che sarebbe stato devastato con due chilometri di tubature. Non sono contro energia idroelettrica - dice Aran, da gennaio nel coordinamento di #fridaysforfuture - ma queste centraline sui torrenti alpini sono costruite solo per intascare gli incentivi dell'Unione Europea, senza alcuna attenzione per un territorio incontaminato. Buono sciopero, ragazzi!

Addio al pediatra d`altri tempi che citava i classici

[Redazione]

Uno studio privato non aveva mai voluto, era sempre rimasto fedele al suo ruolo di medico della sanità pubblica. Senza sapere che cosa volesse dire timbrare il cartellino, perché lui era pediatra 24 ore al giorno e non è stata volta che non abbia risposto alla chiamata di una mamma preoccupata, anche di sera tardi. Da noi il telefono squillava di continuo ricorda Andrea, uno dei tre figli, gli altri sono Alessandro ed Elisa, dello storico primario del reparto di Pediatria dell'ospedale di Acqui, Giuseppe Corsino, morto a 81 anni. Un medico altri tempi, si direbbe. Ma lui era davvero così e lo dimostra la pioggia di commenti che la notizia ha provocato su Facebook. Non ce ne sono più come lui, Un grande uomo, ha dato il meglio nella sua professione, Sei stato grande! Difficile dimenticarti, umile e genuino. Del primario, Corsino aveva competenze e autorevolezza ma si rapportava ai pazienti con umanità e modestia. Qualità che lo facevano amare dai piccoli pazienti e dalle loro famiglie. Nato a Savona il 15 novembre 1937, aveva studiato al liceo classico dei padri Scolopi - lì aveva scoperto gli autori greci e latini di cui spesso citava frasi e massime ricorda il figlio Andrea e poi si era laureato in Medicina a Genova. Alla Clinica pediatrica di Torino aveva approfondito la specializzazione nelle cure dei più piccoli, con diverse esperienze negli ospedali torinesi, prima di approdare ad Acqui a inizio Anni 70. Tra il 1980 e 85 divenne primario di Pediatria, ruolo che ricoprì fino alla fine degli Anni Novanta (fu anche direttore sanitario dell'ospedale), quando problemi di salute lo spinsero alla pensione anticipata. Corsino ebbe una carriera politica tra il 90 e il 99, consigliere comunale di maggioranza nelle fila della Dc, ma declinò offerta di candidarsi sindaco. In città, però, rimase un punto di riferimento, non solo per i tanti bambini che curò e vide crescere, ma anche per la sua cultura. Fino a poco tempo fa, fu anche volontario nella commissione Invalidi dell'Asl. animo forte ma di gran cuore, è rimasto sempre disponibile, anche da pensionato, per un consiglio o una consulenza. I ricordi, per lui, sono di stima e affetto. Oltre ai figli, lascia i nipotini e la moglie Maddalena: oggi alle 16 i funerali nella chiesa di Cristo Redentore. La salma sarà poi trasferita a Farigliano (Cuneo), paese di origine della famiglia. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

#Fridaysforfuture, la rivolta dei ragazzi

[Redazione]

Uno spettro si aggira per Europa: è la rivolta globale dei ragazzi del Vecchio Continente contro il cambiamento climatico. E contro un mondo di presunti adulti che sulla lotta per difendere ambiente e il futuro del pianeta spendono molte e inutili parole, e fanno pochissimi fatti concreti. È il movimento Friday For Future (#fridaysforfuture), una valanga attivata dalla ormai celeberrima sedicenne svedese Greta Thunberg in occasione della COP24 del 2018. Dopo una miriade di iniziative esplose in tutto il mondo ogni venerdì, dall'Australia al Belgio, dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti, il 15 marzo #fridaysforfuture celebrerà uno sciopero globale di tutti gli studenti del mondo per chiedere di agire concretamente contro il riscaldamento globale. Per venerdì sono previste dappertutto - comprese naturalmente le principali città italiane - iniziative autoorganizzate grandi e piccole pazientemente e seriamente costruite da una generazione di nuovi militanti. Ragazzi bravi e competenti, spesso giovanissimi, intorno a cui si sono poi aggregati anche le associazioni e organizzazioni ambientaliste e non solo, da Legambiente a Marevivo, per arrivare anche alla rossa Cgil. Lo School Strike 4 Climate è secondo molti osservatori un fatto politico davvero nuovo e significativo. Accolto inizialmente con sorrisini e una buona dose di paternalismo dai governi, la radicalità delle richieste e soprattutto la determinazione degli attivisti ha sorpreso un po' tutti, compresi vecchi militanti ecologisti come Bill McKibben, il fondatore di 350.org. In trent'anni che mi batto sulla questione del clima - ha dichiarato McKibben - non ho mai visto nulla in grado di generare tanta speranza come il movimento lanciato da Greta Thunberg. La sfida generazionale che viene lanciata è fortissima e nettissima: si chiede agli adulti di dimostrare di essere, appunto, adulti. Greta Thunberg è il volto più noto di #fridaysforfuture: pochi giorni fa, a Bruxelles, senza tanti problemi ha detto in faccia (e a brutto muso) a Jean-Claude Juncker che l'Ue deve raddoppiare gli impegni attualmente previsti sul clima, se i suoi leader non vorranno essere ricordati come i più grandi malfattori di tutti i tempi per non aver voluto agire. Ma accanto a Greta è idealmente anche David W., quattordici anni, primo anno di un liceo scientifico di una cittadina a qualche chilometro da Torino. È il nostro futuro che è in ballo - spiega, quasi arrabbiato, perché vorrebbe che i suoi coetanei fossero ancora più sensibili alla battaglia per ambiente - aspettiamo tutti a Torino venerdì 15 alle 9.30 in Piazza Arbarello. Adulti, universitari, giovanissimi: è tempo di azioni concrete. Azioni concrete - ed efficaci - come quella portata a segno da Aran, un ragazzo di sedici anni di un paesino in provincia di Udine, che ha messo in moto una mobilitazione che è riuscita a bloccare la costruzione di una inutile centralina idroelettrica sul torrente Alberone, alla frontiera con la Slovenia. Un corso acqua intonso e habitat di specie rare, che sarebbe stato devastato con due chilometri di tubature. Non sono contro energia idroelettrica - dice Aran, da gennaio nel coordinamento di #fridaysforfuture - ma queste centraline sui torrenti alpini sono costruite solo per intascare gli incentivi dell'Unione Europea, senza alcuna attenzione per un territorio incontaminato. Buono sciopero, ragazzi!

Per due notti si torna alle minime sottozero, nelle campagne scatta l'allarme gelate notturne

Domenica quelle nubi finora respinte sulle cime riusciranno a invadere le pianure e portare pioggia

[Redazione]

L'evento ventoso di ieri (11 marzo), che ci ha ricordato analogo tempesta del 6 marzo 2017, può far pensare ad un incattivirsi deciso del tempo in questa settimana e in ciò che rimane di marzo. Non sarà così, a quanto appare dai modelli previsionali. Certo, i venti e le deboli avances perturbate della scorsa settimana ci dicono che l'Atlantico ha ripreso carattere e, dopo quasi quaranta giorni di latitanza, si è riaffacciato sulla Granda e sul Nord-Ovest a contendersene con anticiclone europeo il predominio. Saranno i giorni da qui all'equinozio a vedere questi tentativi occidentali di turbare un equilibrio fin qui durato, con sole dominante e con una siccità che diventa via via più preoccupante. Da questa notte calano decisamente le minime notturne, raffreddate dalle secche folate di ieri e tornano a quei valori sottozero che tanto si temono per le colture, smosse dai calori della primavera anticipata e che rischiano di essere bruciate dai 2-3-4, forse 5 gradi -nelle zone umide- sotto il gelo. Giova chiarire che la siccità e le brinate ostacolate dalla ventilazione che continua, tanto più che già da domani anche i valori prima dell'alba (in genere i più pericolosi) riprendono a salire. Lo faranno insieme alle massime fino a domenica, con qualche variazione temporanea e altalenante dovuta alle offensive atlantiche che continuano a premere contro le Alpi, senza arrivare però fino a noi. Il trend in salita delle temperature durerà in particolare da giovedì a sabato, con massime che potranno di nuovo tornare attorno ai venti gradi proprio all'inizio del fine settimana. Domenica quelle nubi finora respinte sulle cime riusciranno ad invadere le pianure e allora, fino a lunedì, qualche goccia o vera pioggia dovrebbero far capolino anche sui nostri paesaggi, ormai del tutto verdi in pianura e fioriti sulle colline. romano.fulvio@lbero.it

Torna lo stato di massima pericolosità per rischio incendi boschivi in tutto il Piemonte

[Redazione]

Torna emergenza incendi in Piemonte. Complici le condizioni atmosferiche che da ieri (11 marzo) hanno visto il territorio colpito da una serie di roghi, particolarmente attivi nel Torinese. Dalle prime segnalazioni e verifiche degli incendi in atto, il Sistema antincendi boschivi della Regione (volontari Aib e Vigili del fuoco) si è attivato con interventi anche a Paesana e Bagnolo. L'assessore regionale alla Protezione civile, Alberto Valmaggia, La mancanza di pioggia e il vento sono condizioni ideali per lo sprigionarsi di roghi. La Regione ha pertanto ritenuto opportuno dichiarare lo stato di massima pericolosità per rischio incendi, che sarà in vigore da domani, 13 marzo, su tutto il territorio. Fondamentale anche attività di prevenzione da parte dei cittadini, sia evitando comportamenti pericolosi, sia segnalando i principi di incendio al numero unico 112. Il provvedimento prevede, che, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, siano vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile, accendere lanterne volanti, o compiere ogni altra azione operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. La legge regionale 15/2018 stabilisce anche che su tutto il territorio regionale è vietato abbruciamento all'aperto derivante da attività agricole nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 31 marzo di ogni anno.

Campi scuola "Anch'io sono la protezione civile", al via i preparativi per l'edizione 2019

[Redazione]

Campi scuola Anch'io sono la protezione civile, al via i preparativi per l'edizione 2019. Incontro al Dipartimento con regioni e associazioni di volontariato per pianificare le prossime attività. 263 campi organizzati su tutto il territorio italiano, 175 da organizzazioni di volontariato nazionali e 88 da regioni e province autonome, 7108 i ragazzi formati. Sono solo alcuni dei numeri relativi all'edizione 2018 del progetto campi scuola Anch'io sono la Protezione Civile, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni e organizzazioni nazionali e locali di volontariato. L'idea, nata oltre dieci anni fa con l'obiettivo di valorizzare le competenze dei ragazzi e delle ragazze e accrescere le loro conoscenze a tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, dalla sua prima edizione ha coinvolto e formato oltre 40 mila giovani tra i 10 e i 16 anni. In estrema sintesi gli obiettivi dei campi scuola Anch'io sono la protezione civile sono: incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico; contribuire alla prevenzione dei rischi; favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale; sensibilizzare i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza. Anch'io sono la protezione civile è un progetto in costante crescita. Numeri alla mano, rispetto all'edizione precedente, nel 2018 è stato un aumento del 16,4 % dei campi organizzati e di quasi il 20% delle organizzazioni di volontariato nazionali coinvolte. E, per dare sempre più forza al progetto, il Dipartimento della Protezione civile ha già avviato e pianificato i lavori per l'edizione 2019, con i primi incontri che si terranno domani e il 14 marzo a Roma con i referenti delle regioni e le associazioni di volontariato. I due giorni saranno occasione per fare anche una riflessione sull'edizione dello scorso anno. Alla base della didattica del progetto è il gioco, modalità individuata per dialogare efficacemente con i ragazzi e favorire tra loro dinamiche di confronto, di scambio, di crescita. Un ricco programma didattico, ma anche divertimento e attività ludiche: i Campi scuola attraverso il metodo esperienziale danno ai ragazzi la possibilità di acquisire consapevolezza e conoscere il Sistema di protezione civile e, in particolare, i piani comunali di emergenza e del territorio.

Maltempo. Si ribaltano due tir per il forte vento: chiuso tratto A2. Eolie e Tremiti isolate

[Redazione]

Sospeso il traffico al porto di Bari. Maltempo. Si ribaltano due tir per il forte vento: chiuso tratto A2. Eolie e Tremiti isolate. A Roma, centralino della Polizia Municipale preso d'assalto. Il forte vento ha causato la caduta di alberi e cartelloni pubblicitari. A Napoli, Pozzuoli e Benevento chiuse le scuole in via precauzionale. Al sud, Rfi attiva centri operativi. Da mercoledì nuova perturbazione in parte del sud-est e centro. [310x0_1552] Condividi 12 marzo 2019 Nuova ondata di maltempo sull'Italia. Vento forte, temporali e neve si registrano in molte zone del Paese. Particolarmente critica la situazione al centro-sud. In Campania, a Napoli, ma anche a Pozzuoli e Benevento oggi le scuole restano chiuse in via precauzionale dopo i crolli registrati - proprio a causa delle forti raffiche di vento - il 23 e 24 febbraio scorsi. Sul Vesuvio è tornata la neve. Anche a Palermo e provincia la situazione è critica: alberi caduti, verande e tettoie danneggiate. Diversi gli interventi dei Vigili del Fuoco che da questamattina presto hanno dovuto far fronte a numerose richieste di aiuto. Le Eolie sono isolate. Qui i venti hanno raggiunto i 69 chilometri orari. Nei punti più alti delle isole sono volate via le antenne e i tetti di alcune abitazioni. Nella rada di Lipari si sono rifugiate due navi cisterna e due navi mercantili. Puglia, cade albero su alcune tombe nel cimitero di Barletta. In Puglia, un grosso albero è stato sradicato cadendo su alcune tombe nel Cimitero di Barletta. Oltre agli agenti della polizia municipale e ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche il comandante della Polizia locale, Savino Filannino, e il sindaco, Cosimo Cannito, che ha disposto la chiusura per tutta la giornata del cimitero. Una impalcatura sistemata in via Gorizia a Barletta è stata divelta dalle forti raffiche di vento che stanno sferzando la città, accasciandosi rovinosamente sull'asfalto. Sono in corso controlli in città ma al momento non si registrano ulteriori situazioni di pericolo. Sospeso intanto il traffico nel porto di Bari dove i venti superano i 40 nodi. La Protezione Civile ha emanato l'allerta arancione in tutta la regione. Pioggia e vento in tutto il territorio del Cosentino. Pioggia e vento in tutto il territorio del Cosentino. La città di Cosenza è sotto una pioggia fitta dalla scorsa notte e le temperature si sono notevolmente abbassate. La neve ha fatto la sua comparsa in Sila, in Presila e sull'appennino paolano. A Casali del Manco, così come a Castrovillari, è stata disposta la chiusura delle scuole per la giornata di oggi. Vento forte sulle coste tirrenica e jonica, interessate anche da pioggia e sprazzi. Il tratto tra Sibari e Morano Calabro (Cosenza) dell'autostrada A2 del Mediterraneo è al momento chiuso in entrambe le direzioni, nei pressi dello svincolo di Frascineto, a causa del forte vento che ha causato il ribaltamento di due mezzi pesanti senza conseguenze gravi. Sul posto ci sono gli uomini della Polizia stradale, l'Anas e i Vigili del Fuoco di Castrovillari e Rende, con un'autogru. Uno degli autisti ha riportato delle ferite lievi ed è stato portato nell'ospedale di Castrovillari. Molise. Cancellati collegamenti quotidiani con isole Tremiti. In Molise, sulla costa il mare in burrasca ha fatto cancellare il collegamento quotidiano da Termoli alle isole Tremiti. Torna la neve sopra gli 800 metri sugli appennini. Imbiancati, in provincia di Isernia, i comuni in quota: 20 centimetri di manto bianco si registrano a Capracotta (Is). La circolazione è, però, regolare grazie all'intervento di spazzaneve e spargisale. A Roma giù alberi e cartelloni pubblicitari. Numerosi gli interventi della polizia locale. Stesso copione nelle regioni del centro. Nel Lazio, a Roma, sono 150 gli interventi effettuati dalla serata di ieri da parte delle pattuglie della Polizia Locale di Roma Capitale. Le maggiori criticità sono state causate dal forte vento e dalla caduta di alberi e cartelloni pubblicitari in varie zone della città. Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato i municipi VIII e IX ed il quadrante sud-est. Tre auto sono rimaste danneggiate - a causa della caduta di un grosso tronco - nel quartiere di San Lorenzo. Rfi: al centro sud attivati centri operativi. In base al bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile che prevede temporali e forti venti di burrasca, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato per la giornata di oggi, i Centri operativi territoriali in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, coordinati dalla Sala operativa centrale, per far fronte in maniera tempestiva a eventuali criticità e programmare attività di pronto intervento. Al momento è confermata la piena disponibilità di tutte le linee ferroviarie". Lo comunica in una nota

Rfi."I servizi commerciali delle imprese ferroviarie - continua la nota- potranno, in base al peggioramento delle condizioni meteo, essere eventualmente ridotti o subire modifiche in base al peggioramento delle condizioni meteo. Sono 150 le persone, fra operatori della circolazione, tecnici di Rfi e delle ditte appaltatrici, pronte a intervenire in caso di necessità per eseguire specifici controlli sull'infrastruttura e attività di monitoraggio sugli impianti ferroviari". Fs Italiane invita i viaggiatori a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, visitando il sito web rfi.it, il giornale on line fsnews.it, ascoltando FSNewsRadio, o collegandosi a @fsnews_it, il profilo Twitter di Fs", conclude. Da mercoledì nuova perturbazione, peggioramento su parte del Nord-est e al Centro a metà settimana, più precisamente dal pomeriggio di mercoledì, un'altra perturbazione (la numero 5 del mese) raggiungerà l'Italia determinando un nuovo peggioramento su parte del Nord-Est e al Centro, per poi a fine giornata coinvolgere anche il Sud. Giovedì residuo maltempo sulle regioni meridionali; in giornata un nuovo fronte nuvoloso si addosserà alle Alpi con nuove precipitazioni nevose solo a quote medio-alte.

Maltempo. Due traghetti da Grecia e Albania riparano in Golfo Manfredonia

[Redazione]

(ANSA) BARI, 12 MAR Forti raffiche di vento hanno provocato in mattinata a Bari abbattimento di un grosso pino che è caduto su un'auto in transito incorsa Alcide de Gasperi senza provocare feriti. Un altro albero è caduto sulla rampa di accesso del reparto di neurologia del Policlinico. Per liberare l'auto e controllare il traffico sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale. In queste ore i vigili del fuoco hanno gestito anche altre emergenze per caduta di alberi e cornicioni pericolanti nei comuni di Barletta, Mola di Bari, Rutigliano, Corato e Altamura. Dopo la sospensione del traffico nel porto di Bari di questa mattina, a causa delle forti raffiche di vento con intensità superiore ai 40 nodi, l'ingresso e l'uscita delle navi viene ora valutato caso per caso. Almeno due navi, provenienti da Grecia e Albania, sono entrate nel porto dopo aver trovato riparo nel Golfo di Manfredonia. ultima modifica: 2019-03-12T17:00:16+00:00 da Redazione

Terremoto, i familiari delle vittime: "I Governi ascoltano, ma la gente se ne va"

[Redazione]

ROMA Guardare al terremoto di Amatrice e del centro Italia dalla visuale intollerabile di chi ha perso un figlio, Filippo, di 22 anni. Mario Sanna lo ha fatto con la tenacia di chi ci crede, nonostante il dolore e la fatica. Ora siamo nella fase del terzo ascolto. e stato ascolto di Errani, poi quello della De Micheli. Ora Farabollini e Crimi. Facciamo tre anni il 24 agosto. Un anno ad ascolto, dice a proposito dei governi che si susseguono. E ognuno inizia da capo. Inaugura una nuova era, ovviamente dopo essersi messo in ascolto. In queste condizioni, anche per chi vuole rimanere con caparbietà, diventa difficile. Stiamo parlando di un terzo del territorio italiano, non solo di Amatrice. Io dico: basta ascolto. Forse bisogna metterci mano in fretta alle questioni, si sfoga Sanna. Oggi ha portato anche alla Camera dei deputati il Sorriso di Filippo, così si chiama associazione creata per favorire gli studi universitari dei giovani nell'area del terremoto. Il gruppo del Pd con Stefania Pezzopane, Chiara Braga e Graziano Delrio propone al Parlamento istituzione di un fondo da 20 milioni di euro per i familiari delle vittime. Mi viene da dire finalmente - commenta Sanna - perché nei decreti che ci sono stati in questi anni, non si parla mai dei familiari delle vittime che sono quelli che subiscono totalmente la tragedia. Le case, i negozi, le stalle, quelle le ricostruisci. Ma con le macerie dell'anima, e più difficile. Ritardi. O semplicemente ritmi diversi. Quello di chi deve rimettere in piedi una vita. Quelli lenti delle istituzioni. Il tempo di Amatrice e i tempi di Roma. Viene facile la tentazione di giudicare, di dire: e colpa della politica. Sia chiaro per noi qui non è un primato di chi arriva prima. Mi piacerebbe che tutti firmassero questa proposta. Più che questa o quell'adesione, a noi importa che questa diventi una proposta permanente per tutte le vittime delle catastrofi, non solo del terremoto, dice Mario Sanna. Facciamo un bilancio. Come si vive nel cratere, tre anni dopo? In Italia si riesce sempre a ricominciare daccapo. Ad Amatrice siamo al terzo commissario. Questo lasso di tempo per ascolto, per vedere quali sono le condizioni dei terremotati negli anni, e una perdita di tempo. Lo sappiamo come stanno i terremotati. E dove stanno. E una perdita di tempo e più il tempo si allunga più in quei territori ci sarà un esodo, spiega Sanna. E aggiunge: Sono passati quasi tre anni, sopportare queste condizioni psicologiche ed effettive non è facile. Ci sono dei quartieri di case che sono stati posti in luoghi da cui per arrivare al paese passa un autobus ogni cinquanta minuti. Non è nulla. Queste persone vivono in una situazione di difficoltà psicologica, con un inverno che arriva a meno venti. Isolati rispetto al resto della comunità: ma mi dite quanto possono ancora resistere?.

Mattarella: "Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale"

Il monito di Mattarella alla celebrazione dell'anniversario della tragedia del Vajont. Greenpeace: "Grazie Presidente, il governo segua il suo esempio"

[Redazione]

ROMA Gli sforzi compiuti nelle diverse conferenze internazionali, che si sono succedute, hanno, sin qui, conseguito risultati significativi ma parziali e ancora insufficienti. Siamo sull'orlo di una crisi climatica globale, per scongiurare la quale occorrono misure concordate a livello planetario. E il senso della sollecitazione sottoscritta, nell'autunno scorso, da alcuni Capi di Stato europei. Lo dice il presidente della repubblica Sergio Mattarella a Belluno. CLIMA. GREENPEACE: RINGRAZIAMO MATTARELLA, GOVERNO SEGUA SUO ESEMPIO Il Presidente Mattarella ci ricorda, ancora una volta, emergenza climatica in atto e quanto sia necessario che il rispetto dei limiti naturali sia non solo parte integrante della vita di ognuno di noi ma anche delle decisioni che prendono i nostri amministratori e coloro che sono responsabili delle scelte politiche. Le conseguenze di queste decisioni, dalla più piccola alla più grande, peseranno sulle spalle dei nostri figli e nipoti più ancora che sulle nostre. Così Giuseppe Onufrio, Direttore Esecutivo di Greenpeace Italia, commentando la visita odierna del Presidente Mattarella a Belluno in occasione di una cerimonia commemorativa degli eventi meteorologici estremi che lo scorso ottobre hanno causato vittime e devastato aree del Veneto, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia. organizzazione ambientalista ricorda che se il disastro del Vajont ha rappresentato una pagina nera del nostro rapporto con la natura, gli eventi meteorologici estremi che non possiamo più chiamare maltempo, ma che sono le evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici- ci inchiodano tutti, oggi, alle nostre responsabilità. Dopo le tempeste e le alluvioni dello scorso autunno, con decine di morti e miliardi di danni, è stato un inverno che già lascia presagire una preoccupante siccità. Greenpeace chiede che il nostro Paese, Unione europea e tutti gli Stati del Pianeta non continuino a ignorare la situazione attuale in cui ci troviamo, una condizione che ci espone a gravissimi rischi che non potranno che aumentare. Il Pianeta ha un'opzione da seguire, decisa dalla comunità internazionale con l'Accordo sul Clima raggiunto a Parigi. Quell'accordo indica una strada: limitare l'innalzamento delle temperature planetarie al di sotto di 1,5 C. La comunità scientifica internazionale, con l'ultimo rapporto dell'International Panel on Climate Change (IPCC Special Report on 1.5 degrees Celsius) ci ha ricordato che possiamo limitare gli effetti dei cambiamenti climatici, e per farlo dobbiamo abbandonare completamente petrolio, carbone e gas, continua Onufrio. Si può fare ma ci restano solo pochi anni: è tempo di fare sul serio e purtroppo il nostro Paese non sta facendo abbastanza. La bozza del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicata dal governo lo scorso dicembre, è lontanissima dal metterci sulla giusta strada e ignora totalmente l'obiettivo, proposto dalla Commissione Ue, di una totale de-carbonizzazione della nostra società entro il 2050. Il monito del Presidente Mattarella, che ringraziamo per il suo continuo impegno a difesa dei cittadini e degli ecosistemi, stride totalmente rispetto all'operato del governo attuale, che si discosta assai poco da quello dei precedenti. Il cambiamento che ci serve non è il cambiamento climatico, conclude Onufrio.

Simone Moro: "Vorrei andare a recuperare Daniele Nardi e Tom Ballard sul Nanga Parbat"

[Redazione]

Simone Moro, grande alpinista italiano che detiene il record di maggior numero di ascensioni in prima invernale sugli ottomila con le scalate delle quattro vette Shisha Pangma nel 2005, Makalu nel 2009, Gasherbrum II nel 2011 e Nanga Parbat nel 2016, si è offerto di tentare il recupero dei corpi di Daniele Nardi e Tom Ballard, morti sul Nanga Parbat. Moro come spiega il Corriere del Trentino è in contatto con Alex Txikon, che ha guidato i soccorsi durante le operazioni di ricerca di Nardi e Ballard. Confrontandomi con chi era impegnato mi sono fatto l'idea che sia tecnicamente fattibile e quindi mi sto preparando per farmi trovare pronto nell'eventualità che si decida di procedere, ha detto Moro. Per ora quella di Moro rimane una proposta, decisive saranno infatti le decisioni che saranno prese dalle famiglie dei due alpinisti scomparsi. I quali, secondo quanto dichiarato da Moro, sarebbero morti in un incidente e non per sfinimento: Ne ho parlato con Txikon e credo che di incidente si tratti, proprio mentre stavano posizionando delle corde fisse. Non è possibile capire se in una fase di discesa, dopo aver comunicato la loro posizione, piuttosto che il mattino seguente, all'inizio di una salita. Lo scorso 7 marzo (cioè due giorni prima che venissero individuate le due sagome degli alpinisti), Moro aveva rilasciato un'intervista a mountainblog.it nella quale affermava: Sono stato sotto il Nanga Parbat in quattro spedizioni e ho visto ogni giorno le valanghe che cadevano sullo Sperone Mummery fa paura. Ecco perché non ho mai provato. Non è che io non abbia le capacità tecniche, ma essere travolto da una valanga è un prezzo troppo alto. Questo non significa che Daniele non sia un buon alpinista, ma lui e Tom hanno deciso di scalare una via consapevole dell'alto rischio di morire. Sapevano che avrebbero fatto qualcosa che poteva essere mortale. Molto più che su altre vie.

La proposta di legge di Stefania Pezzopane per risarcire le vittime dei terremoti del 2009 e 2016.

[Redazione]

"La proposta di legge di Stefania Pezzopane per risarcire le vittime deiterremoti del 2009 e 2016." realizzata da Lanfranco Palazzolo con StefaniaPezzopane (deputata, Partito Democratico).L'intervista è stata registrata martedì 12 marzo 2019 alle 15:30.La registrazione video ha una durata di 7 minuti.Questa intervista è disponibile anche nella sola versione audio.leggi tutto riduci

"Una legge per risarcire i familiari delle vittime dei terremoti 2009 e 2016", conferenza stampa Pd

[Redazione]

Intervengono: Graziano Delrio, presidente del Gruppo Pd; Stefania Pezzopane, prima firmataria della proposta di legge; Chiara Braga, capogruppo Dem in commissione Ambiente; Fabio Melilli, componente della commissione Bilancio; rappresentanti delle associazioni dei familiari delle vittime dei terremoti dell'Aquila e di Amatrice. Una proposta di legge che intende dare una risposta a tutte le famiglie delle vittime del sisma del 6 aprile 2009, che ha colpito in particolare la città dell'Aquila, e dei sismi che dal 24 agosto 2016 hanno colpito i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. La Pdl, in particolare, che giunge nel decennale del terremoto nel capoluogo abruzzese, prevede uno stanziamento di 20 milioni di euro per erogare benefici economici per i familiari delle persone decedute in occasione di questi drammatici eventi. leggi tutto leggi tutto riduci

MALTEMPO**Raffiche di vento su tutto il Sud Due camion ribaltati sulla A2**

[Redazione]

Cono del Vesuvio imbiancato e neve in molti comuni del Sannio e dell'Irpinia: mare agitato, pioggia e vento forte. L'ondata di maltempo Campania ha visto molti sindaci, compreso quello di Napoli, Luigi de Magistris, e quello di Benevento, Clemente Mastella, chiudere scuole, parchi e cimiteri nel timore dell'incolumità delle persone a causa delle forti raffiche. A causa di forti raffiche due mezzi pesanti si sono ribaltati nel tratto tra Sibari e Morano dell'autostrada A2 "del Mediterraneo", nel Cosentino. Il tratto è chiuso in entrambe le direzioni. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e vigili del fuoco per soccorrere i camionisti. Uno è stato estratto dal camion e ha riportato lievi ferite mentre l'altro è illeso. Il vento ha provocato anche il distacco di alcuni pezzi di guardrail e la caduta MALTEMPO di alcuni pali della segnaletica. Il vento, comunque, sta interessando gran parte della fascia ionica cosentina. In varie località sono segnalati alberi e pali caduti e tegole pericolanti. In Puglia, piogge e forti raffiche di vento hanno creato danni e disagi soprattutto a causa della caduta di alberi, pali delle telecomunicazioni e cartelloni. Nel Salento, vigili del fuoco impegnati con tutto il personale del Comando provinciale di Lecce e dei distaccamenti per rimuovere gli alberi abbattuti: numerosi gli interventi anche nei centri abitati. Anche il Lazio e Roma, in particolare, sono stati interessati dal vento forte. Un albero è caduto nella notte scorsa nel quartiere San Lorenzo, centrando tre auto in sosta e danneggiando anche un balcone al primo piano di un palazzo. I forti venti di tramontana hanno spinto il brutto tempo verso levante ma da oggi la situazione tornerà a peggiorare, con piogge etemporali sul Levante ligure, sulla Toscana e a seguire sui rilievi di Triveneto e Friuli Venezia Giulia e sull'Emilia Romagna; le nevicate interesseranno le Dolomiti intorno ai 700-800 metri. Nel corso del pomeriggio il maltempo si sposterà di nuovo verso sud. Buone notizie invece per il fine settimana, quando l'alta pressione dovrebbe riportare tempo stabile e clima primaverile. -tit_org-

Allarme siccità: inverno con -50% di pioggia al Nord. I giovani scendono in piazza

[Redazione]

Siccità Siccità È allarme siccità per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate al nord (-50%, rispetto alla media storica), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. I giovani agricoltori della Coldiretti guidati dalla Delegata nazionale Veronica Barbati lasciano le campagne dalle diverse regioni per scendere in piazza per lo sciopero globale per il clima, aderendo alla mobilitazione globale che nasce dalle proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg. L'appuntamento con il Global Strike for Future, per contrastare i cambiamenti climatici che mettono in pericolo il futuro dell'umanità, è per venerdì 15 marzo dalle ore 11,00 in piazza Venezia a Roma. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. La situazione attuale al nord è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali, ma anche i vigneti ed il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,73 metri, lo stesso di inizio agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni della Coldiretti. In un inverno con precipitazioni dimezzate annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove da mesi ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. Le riserve idriche sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Peraltro il caldo anomalo dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi la media storica del periodo di riferimento, ha accelerato i processi vegetativi con mandorle e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare mentre le coltivazioni sono in grande anticipo. La finta primavera ha ingannato le coltivazioni favorendo un risveglio che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. Gli effetti peraltro si fanno già sentire sui ortaggi dove è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi come siccità stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato o per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.